Numero 81 - Anno LXVII

Per inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.39 (ingresso Via Bellon) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.883.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 4 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2,50 - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 6.60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La chiusura della Conferenza granaria di Roma

Gli orientamenti per la preparazione della conferenza mondiale del 1932

ROMA, 3

La Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano ha chiuso i suoi lavori adottando un atto finale che consta di un preambolo e di tre parti corrispondenti ai tre capi del suo programma: ordinamento della produzione e del commercio granario; credito agrario internazionale; questione del regime preferenziale.

Ecco il testo delle deliberazioni:

Ordinamento della produzione e del commercio del grano:

1) la Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano raccomanda che nei diversi paesi nei quali il grano è già di uso corrente, sia esaminata la possibilità di predisporre delle provvidenze per accrescerne il consumo; essa raccomanda altresì che sia compiuto uno sforzo energico di pubblicità per volgarizzare il consumo del grano dove questo non è ancora diffuso. A tal fine stima che sarebbe utile, provvedere acciocchè questa pubblicità abbia la più grande efficacia, la liquidazione a basso prezzo nei detti paesi di una parte delle scorte che pesano sul mercato mondiale.

2) la Conferenza constata che i paesi europei per molteplici ragioni economiche sociali e politiche non possono, nè rinunciare alla coltivazione del grano nè accettare che essa sia messa in pericolo.

Le superfici seminate a grano

3) la Conferenza, riconosce impossibile ottenere una riduzione generale delle superfici seminate a grano nel mondo per la via diretta di un disciplinamento obbligatorio, sia questo deciso da un Ente internazionale, che da Ente anti-nazionale. Essa è convinta che la riduzione delle semine possa ottenersi soltanto per via naturale dagli agricoltori stessi, sotto l'influenza delle condizioni del mercato e dello studio delle cifre e dei fatti. Raccomanda che ne paesi che la riterranno persuasiva e utile, questa influenza sia forzata con una propaganda professionale persuasiva presso i produttori.

4) la Conferenza stima che per assicurare la soluzione della crisi del grano occorra sopratutto un migliore ordinamento del mercato del grano. Questo ordinamento deve essere ottenuto piuttosto, con un'azione graduale e progressiva ispirantesi via via ai risultati acquisiti, che ad un'azione la quale abbia la pretesa di abbracciare tutto il problema nel suo complesso. Per ottenere una rapida soluzione essa raccomanda ai paesi interessati di concentrare immediatamente tutti i loro sforzi su un oggetto limitato e preciso: lo smaltimento della organizzazione del riporto delle scorte attuali.

Il commercio mondiale del grano

La Conferenza ha preso atto con soddisfazione che i paesi esportatori di Oltre mare e di Europa, avendo stabilito di elaborare in comune un programma per la campagna di esportazione granaria dell'anno 1931-1932, e per le giacenze attuali si riuniranno a questo scopo sotto la presidenza del commissario del Canadà, Sir Ferguson, il 18 maggio a Londra. Parallelamente la Conferenza raccomanda ai diversi compratori nei paesi importatori nei quali se ne manifestasse la necessità, di voler compiere uno sforzo di organizzazione per lo acquisto del grano importato. Questo sforzo può essere effettuato in qulsiasi forma secondo le condizioni particolari di ogni singolo paese, la Conferenza ritiene che l'Istituto Internazionale di Agricoltura e la organizzazione economica della Società delle Nazioni dovranno seguire gli sforzi che saranno per essere fatti dai diversi paesi nel campo della produzione e del commercio del grano, allo scopo di prendere di pieno accordo quelle iniziative che potranno loro essere suggerite dalla esperienza in corso.

La Conferenza stima che il miglioramento dell'assetto della produzione e del commercio mondiale del grano, dipende in gran parte dal perfezionamento dello apparecchio di informazioni e previsioni statistiche.

Essa affida all'Istituto Internazionale di Agricoltura il compito di coordinare in questo rispetto i dati statistici dei diversi paesi, di verificare e di interpretare le cifre, di completare la documentazione di provenienza ufficiale con dati di fonte professionale o commerciale capaci di delucidare il problema da rendere più pratico l'uso delle notizie statistiche o di porle senza ritardo a disposizione degli interessati.

La Conferenza raccomanda a tutti gli Stati di aumentare i mezzi materiali messi a disposizione dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura per porlo in grado di adempiere questo nuovo compito.

Il credito internazionale

La Conferenza preparatoria della seconda conferenza mondiale del grano ha esaminato in modo speciale la funzione che un ordinamento metodico del credito agrario, può esercitare per migliorare la condizione generale dell'agricoltura e rimediare in particolare, alla crisi dei cereali. Essa ritiene che sia più che mai necessario procurare a buon mercato, agli agricoltori, e specialmente, ai produttori di grano i capitali di cui hanno bisogno e che sia utile a tale effetto esaminare nell'ambito internazionale la questione del credito all'agricoltura differente dal credito commerciale per le sue particolari modalità, inerenti alle condizioni speciali della produzione agricola.

Per ciò che concerne il credito a medio e lungo tempo, il quale permette agli agricoltori di acquistare materiale e bestiame, di acquistare di accrescere una proprietà, di eseguire miglioramenti fondiarii e di trasformare i sistemi di coltura per restringere quando sia utile e possibile le superfici destinate a cereali e promuovere le colture che possono sostituirle. la Conferenza apprende con compiacimento che il Comitato finanziario della S. D. N. tenendo conto degli studi fatti dal l'I. I. A. prospetta attualmente la creazione di un Ente internazionale di credito ipotecario. Essa auspica che questo Ente sia al più presto in grado di fornire vantaggiosamente il credito a medio e lungo termine agli agricoltori di tutti i paesi. La Conferenza pensa che il credito a medio e lungo termine sia utile alle collettività come agli individui, e che debba anche facilitare la costruzione di «sylos» elevatori, sylos di magazzini cooperativi e la costituzione di cooperative di vendita dei cereali e di altri prodotti agrari.

Il credito a breve termine

La Conferenza rileva che il credito a medio termine può ancora tornare utile ai conduttori non proprietari di aziende rurali, i quali in mancanza di ipoteche possono prestare altre garanzie effettive come note di pegno agrarie, privilegi, cauzioni o impegni solidali.

La Conferenza nota che nella presente crisi il credito agrario a breve termine ha grande importanza e merita quindi di essere incoraggiato il più possibile dai Governi dei diversi paesi. Questa specie di credito può di fatti permettere agli agricoltori, e particolarmente ai cerealicoltori, di evitare le vendite precipitose subito dopo il raccolto, le quali deprimono e alterano i prezzi a detrimento dei produttori e senza interesse per i consumatori, facilitando la sostituzione di altre colture a quelle dei cereali e graduando metodicamente le vendite da parte degli agricoltori individui, come da parte delle Cooperative.

Il credito agrario a breve termine può contribuire a razionalizzare la produzione a rendere più stabili i prezzi, e a perfezionare l'organizzazione dell'esportazione nei mercati. La conferenza stima a questo proposito che possano utilmente compiersi trasferimenti di capitali tra i paesi che ne sovrabbondano e i paesi che ne difettano e che sia necessario studiare i mezzi di agevolare tali trasferimenti nell'ambito internazionale per promuovere il credito agrario a breve termine in tutti i paesi.

Lo smaltimento delle scorte

La Conferenza esprime inoltre il parere che convenga fornire agli esportatori il credito necessario per accelerare lo smaltimento delle scorte granarie, e che specialmente le aziende di trasporti, i depositi, i magazzini generali e le compagnie di navigazione potrebbero intervenire utilmente a tale effetto, per via del credito di cui dispongono. Per tal modo, come ebbe a proporre il Comitato istituito dalla commissione di studi per l'Unione europea, si potrebbe promuovere per lo sconto delle tratte, una migliore utilizzazione dei mercati dove il passaggio d'interesse è basso, l'esercizio del pegno delle merci, l'eventuale introduzione del sistema della lettera di vettura negoziabile.

La Conferenza prega l'Istituto internazionale di agricoltura di continuare i suoi studi relativi al credito agrario e di sforzarsi di generalizzare l'ordinamento del credito agrario a breve termine.

La Conferenza ha preso nota che la discussione sul regime preferenziale, svoltasi in seno alla commissione incaricata di esaminare questo problema, ha avuto per base un allegato al rapporto della seconda Conferenza per una azione economica concertata tenutasi a Ginevra, nel novembre 1930.

La discussione è stata proseguita, fin dove era possibile attualmente, sul terreno delle conversazioni multilaterali. L'ostacolo principale davanti a cui la discussione si è fermata, è che i delegati di parecchi grandi paesi esportatori di cereali hanno dichiarato di non avere ancora gli elementi necessari per rendersi conto dei pregiudizi o dei vantaggi eventuali, che potrebbero riattarsi dal detto regime preferenziale.

Per conseguenza, se i paesi interessati, disposti a concludere accordi commerciali sulla base preferenziale desiderano continuare la discussione, essi dovrebbero seguire la via diplomatica. Inoltre la Conferenza ha constatato che tutti i paesi esportatori hanno un interesse identico, in quanto desiderano che si rafforzi il mercato europeo allo scopo di ottenere prezzi rimunerativi per i cereali.

La riunione del consiglio federale

dei Consorzi agrari

ROMA, 3

Si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio della Federazione italiana dei Consorzi agrari. Il dott. Pareschi, nella sua qualità di commissario governativo, ha fatto un rapido riassunto dell'attività svolta dalla Federazione nel periodo di gestione commissariale, illustrando poi ampiamente la situazione economica e morale della organizzazione.

Richiamandosi alle attuali condizioni economiche dell'agricoltura italiana e alle direttive tracciate in proposito dalla Confederazione nazionale fascista agricoltori, ha richiamato l'attenzione del consiglio sopra alcuni criteri di massima cui dovrà ispirarsi la Federazone nella sua attività avvenire. Sulla relazione Pareschi si è svolta un'ampia ed animata discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali sono risultati eletti: a presidente l'on. avv. Augusto Calore, a vice presidente il dott. Pareschi e l'on. Luigi Rezza, a consigliere delegato il prof. Razzetti. Successivamente il Consiglio è stato ricevuto da S. E. Bottai. Il dott. Pareschi ha porto al Ministro il cordiale saluto degli amministratori e dirigenti dei Consorzi agrari e gli ha consegnato illustrandola brevemente la relazione commissariale dell'esercizio 1930.

S. E. Bottai, dopo essersi vivamente compiaciuto della opera svolta dalla gestione commissariale, ha messo in rilievo la fisionomia tipicamente corporativa della nuova amministrazione affermando che l'azione coordinata dalla organizzazione sindacale, e di quella cooperativa, porterà indubbiamente notevoli vantaggi all'economia agraria del nostro paese. Ha assicurato che seguirà come per il passato, la attività della Federazione con particolare simpatia e con vigile attenzione

L'attività della Milizia della strada

Una relazione al Capo del Governo

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presenti le LL. EE. Di Crollalanza e Teruzzi, il Console Leonardi Comandante della Milizia della strada, il quale gli ha riferito sulla attività svolta dalla Milizia stessa nel secondo anno di funzionamento.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto col console Leonardi.

I presidenti provinciali dell'O. N. B.

ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 3

I presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. convenuti a Roma per il Convegno annuale dei dirigenti presso il Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati presentati dall'on. Ricci a S. E. il Capo del Governo a Palazzo Venezia. Il Duce dopo avere espressa la sua soddisfazione per la attività che nelle varie provincie l'Opera Balilla va svolgendo, ha parlato a lungo ai dirigenti provinciali sui compiti che ad essi spettano per la educazione fascista delle nuove generazioni. I presidenti dopo una vibrante ovazione al Duce hanno lasciato il salone del Mappamondo al canto di Giovinezza.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione

donne professioniste e artiste

ROMA, 3

Il Consiglio direttivo nazionale delle Associazione donne professioniste e artiste ha chiamato all'unanimità a far parte del Consiglio direttivo la contessa D'Ancora e Donna Bona Luzzatto. Ha in seguito approvato il programma di lavori del comitato per i rapporti internazionali. Tale comitato che ha lo scopo di promuovere tutte quelle forme di attività che possano favorire la diffusione della cultura nei centri femminili internazionali e in pari tempo sviluppare gli scambi di carattere artistico, economico, scientifico; è stato incaricato di organizzare l'intervento della Associazione donne professioniste e artiste al prossimo congresso internazionale di Vienna.

La Società delle Nazioni

L'attività nel mese di aprile

GINEVRA, 3.

L'attività della Società delle Nazioni in aprile sarà rivolta prevalentemente al campo sociale e umanitario e a quello della cooperazione intellettuale. Tuttavia due delle riunioni riguarderanno questioni economiche, e una questione politica. La nona sessione del comitato permanente dell'oppio si inizierà il tredici corrente. Quella del comitato per la protezione dell'infanzia il giorno successivo e quella per la tratta delle donne e dei fanciulli, il giorno 21. Il comitato centrale permanente dell'oppio si occuperà prevalentemente della Turchia dato che è stata richiamata l'attenzione del consiglio della Società delle Nazioni sul pericolo della fabbricazione su larga scala della morfina e della eroina in Turchia. Il comitato esecutivo della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale si riunirà il 10 aprile a Parigi e si occuperà fra l'altro della realizzazione del progetto approvato nell'ultima assemblea relativo alla istituzione di un centro di informazioni scolastiche. Il 13 aprile si riunirà a Ginevra il sottocomitato di esperti incaricati dal comitato economico dello studio della questione dei marchi d'origine. Il 20 aprile si riunirà il comitato incaricato dalla commissione di studi per l'Unione europea, di presentare alla sessione di maggio del consiglio della S. d. N. un programma tanto finanziario quanto giuridico, relativo al credito agricolo compilato in unione col comitato finanziario. Il programma presentato dovrà essere preciso e completo perchè ove il Consiglio lo approvi, possa entrare immediatamente in vigore. Infine il 29 aprile si riunirà a Ginevra un comitato speciale incaricato di stabilire il testo definitivo di un progetto di convenzione generale allo scopo di rinforzare i mezzi per prevenire le guerre.

L'accordo navale di Roma

La redazione del testo rinviata

ROMA, 3 notte.

La Conferenza per la redazione del testo definitivo dell'accordo navale italo - franco - inglese è stato aggiornato fino al 14 aprile per dar modo ai componenti della Francia e dell'Italia, di informare i propri Governi in merito all'andamento dei lavori e per trascorrere le feste pasquali in famiglia.

Si apprende frattanto da buona fonte che serie difficoltà di carattere tecnico si sono manifestate nel corso delle conversazioni tra i delegati dell'Italia e della Francia, difficoltà che non influiscono sulla sostanza dell'accordo.

Il consulente giuridico del Ministero degli affari esteri d'Italia, comm. Pilotti, è partito oggi alla volta di Parigi da dove proseguirà per Roma. Anche gli altri delegati italiani e francesi hanno lasciato questa capitale diretti a Parigi.

I rapporti italo - ungheresi

I commenti alle dichiarazioni di Karoly

BUDAPEST, 3

Commentando le recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri, conte Karoly, sulle impressioni avute in occasione del suo viaggio a Roma, il «Nemzeti Ujsag» scrive tra l'altro: «Il Ministro conte Karoly ha riportato da Roma innanzi tutto l'impressione che la Nazione ungherese trova nel popolo italiano, nel suo eminente capo Mussolini, e nell'insigne Ministro degli Esteri Grandi, piena comprensione e che essa può fare su questi veri fattori di forza, in ogni momento assegnamento. Nell'attuale situazione economica e politica del mondo in Ungheria si fa sempre più strada la coscienza che i rapporti tra l'Italia e la Ungheria rappresentano sempre una maggiore sicurezza di pace, non solo per il presente, ma anche per l'avvenire dell'Ungheria.

Il Presidente Hoover annuncia

Una prossima ripresa industriale

WASHINGTON, 3

Il Presidente Hoover si adopera vivamente per indurre i datori di lavoro a mantenere il numero degli operai assunti, come stabiliti dall'accordo di un anno fa e non ridurre la mano d'opera. Il Presidente è del parere che se i presenti salari sono mantenuti intatti per 60 giorni, la minaccia della crisi per il prezzo della vita potrà essere evitato e vi sarà tale decisiva ripresa degli affari che la necessità di ridurre i salari verrà ridotta al minimo. La Camera di Commercio degli Stati Uniti è d'accordo col Governo su questo punto. Essa ha nominato un comitato composto di distinti industriali e finanzieri con a capo Henry J. Harryman per studiare la situazione allo socpo di vedere quello che l'industria può fare per stabilizzare la mano d'opera nella presente situazione o in altre che possono verificarsi in futuro.

Una protesta degli universitari croati

per la barbara uccisione del prof. Sufflay

ROMA, 3.

Si apprende che la Federazione centrale universitaria croata, in Zagabria, ha indirizzato alla Federazione internazionale degli studenti presso la Società delle Nazioni, un «memorandum» nel quale vengono partecipati i particolari veramente impressionanti della tragica fine del dottor Milan Sufflay, il patriota croato, lo studioso insigne, barbaramente caduto sotto i colpi dell'odio serbo per il solo fatto di aver smascherato la dittatura anticroata di Belgrado.

Come è noto il dott. Sufflay professore di storia e della facoltà filosofica di Zagabria era considerato come una delle menti più illuminate del paese.

Ma il suo patriottismo aveva da tempo attirato l'ostilità del Governo di Belgrado e la polizia di Zagabria aveva ricevuto ordine di seguire attivamente il professore universitario.

Dall'appello inviato dagli universitari croati risulta in modo inconfutabile la responsabilità della polizia di Zagabria nella fine del dott. Sufflay, perito per mani di poliziotti, per mandato del comandante del presidio generale Belimarchovic.

Gli universitari croati concludono il loro «memorandum» facendo un appassionato appello alle città universitarie di tutto il mondo.

Il processo per i moti di Lima

Pene varianti da uno a venti anni

LIMA, 3.

E' terminato oggi il procedimento contro 29 sottufficiali e soldati coinvolti nell'ammutinamento di tre compagnie di fanteria verificatosi il 24 dello scorso marzo e che si ritiene sia stato fomentato dai comunisti, i quali trassero partito dallo scontento derivante dal non avvenuto pagamento del soldo. Tutti gli accusati sono stati condannati a pene varianti da uno a 20 anni di prigione.

Le grandi manovre aeree

Un'altra prova dell'attività dell'Aeronautica italiana

ROMA, 3 notte

Come è stato annunciato ieri, da un comunicato ufficiale, le grandi manovre dell'Armata aerea a partiti contrapposti avranno luogo nel prossimo mese di agosto. Nel comunicato ufficiale è stata precisata la zona, dove esse avranno luogo.

Il territorio situato a nord e a sud dell'Appennino fra Passo della Cisa e Monte Catria, è compreso tra le coste del Tirreno e dell'Adriatico.

Ecco le forze aeree che vi prenderanno parte: due divisioni aeree su quattro brigate, dodici stormi, venticinque gruppi, 63 squadriglie, con un massimo di seicento apparecchi.

Devesi intendere che alle grandi manovre dell'Armata aerea parteciperanno soltanto apparecchi da bombardamento e da caccia, e che i comandi dei partiti disporranno di alcuni apparecchi da ricognizioni, veloci e di grande potenza per i servizi di informazioni e di segnalazioni.

L'Aviazione italiana dà, con questo, un'altra prova della sua attività e un altro esempio al mondo.

E' la prima volta che si organizzano manovre di una Armata aerea.

Nè gli Stati Uniti, nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè il Giappone, non hanno mai pensato e provveduto di fare compiere a una Armata aerea propriamente detta, e propriamente definita nelle sue forze e nelle sue caratteristiche, nel suo impiego a scopo difensivo ed offensivo delle grandi manovre ed esercitazioni a partiti contrapposti, in una zona così vasta, e con l'impiego di così imponente numero di apparecchi.

Ancora una volta l'aviazione italiana si mette alla testa, con l'attuazione d'un programma che, ai fini militari, impiega la nuovissima Arma con obiettivi tecnici e strategici, il che costituisce una importante affermazione.

Dal comunicato ufficiale non trapelano i temi, gli scopi e le caratteristiche delle grandi manovre dell'Armata aerea, ma si può facilmente rilevare che il territorio prescelto per le operazioni dei partiti è dei più difficili, poichè è situato quasi completamente in una zona montuosa con quote superanti i 2000 metri e quasi priva di campi di appoggio e di atterraggio.

Si parte dunque dal presupposto di bontà dell'aviazione italiana, della completa efficenza tecnica del materiale impiegato, della capacità e della preparazione del personale navigante.

Va notato che appunto per le ragioni surriferite la dislocazione delle forze aeree dei due partiti, comprenderà un territorio vastissimo che è ben delineato nel comunicato ufficiale.

Interessante poi la decisione del richiamo in servizio di gruppi di piloti della riserva aeronautica, per tutto il periodo delle manovre, e il loro impiego presso gli operanti dei partiti.

Le grandi manovre dell'Armata aerea derivano sostanzialmente dal duro lavoro, di preparazione tecnica, di addestramento di uomini e dei mezzi compiuti in questi ultimi quattro anni.

Le crociere, le esercitazioni e tutto quanto è apparso per molti una manifestazione esteriore, non sono stati invece che il lievito per il perfezionamento e la preparazione della potenza aviatoria italiana.

Nel prossimo agosto l'esperienza acquisita, i metodi impiegati, le caratteristiche tecniche dei mezzi aerei, i rilievi logistici, di informazioni, di collegamento e rifornimento, verranno esperimentati nel loro insieme in un complesso di forze e di vitalità, che porterà alle più alte conclusioni.

La partecipazione dell'Accademia d'Italia

al centenario della Basilica di Aquileia

ROMA, 3

Le classi della Reale Accademia d'Italia si sono in questi giorni riunite e hanno compiuto il lavoro di esame delle domande ai premi di incoraggiamento per i quali era disponibile quest'anno una somma di lire 500.000.

Il nome dei premiati sul fondo dei diritti d'autore, quelli dei quattro premi del «Corriere della Sera» intitolati a «Benito Mussolini», ed i vincitori delle borse di studio conferite dalla Fondazione Volta, saranno resi noti nell'adunanza solenne del 21 Aprile. La classe di lettere ha inoltre discusso sulla convenienza delle onoranze a G. Verga, a G. Ruffini, a A. Trombetti e sulla partecipazione della R. Accademia d'Italia alle feste centenario della basilica di Aquileia. S. E. Tucci ha presentato un prgramma di pubblicaziona indo-tibetana da svolgere in un decennio per cura della R. Accademia. Ricorrendo l'anno venturo il centenario della morte di Volfango Goethe, la classe ha espresso il voto che l'Accademia celebri tale ricorrenza.

Il nuovo regolamento carcerario

non prevede la pena della segregazione

ROMA, 3 notte.

La Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato per la Giustizia lavora assiduamente intorno al nuovo regolamento carcerario, che sarà tra breve pubblicato. Tale regolamento, informandosi ai principi basiliari della legislazione penale fascista, abolirà la segregazione cellulare elevando a regola fondamentale della vita nelle carceri il lavoro comune, in accordo a una opportuna classificazione dei carceriati a una precisa specializzazione degli stabilimenti di pena.

Sciagura aerea a Venaria Reale

ROMA, 3.

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'Aeroporto di Venaria Reale pilotato dal sergente maggiore Salis Antonio, mentre eseguiva un volo di esercitazione, per errore di manovra cadeva sul campo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Comitiva di universitari italiani

in gita alla Capitale bulgara

SOFIA, 3.

Proveniente da Costantinopoli è giunto questa sera a Sofia un gruppo di 27 studenti italiani appartenenti a diverse città della Penisola. La comitiva che è stata organizzata dai G. U. F., è venuta in Bulgaria per restituire la visita fatta dagli studenti bulgari in Italia in occasione delle nozze delle LL. MM. il Re Boris e la Regina Giovanna. Al loro arrivo alla stazione i goliardi italiani sono stati accolti da una folla di studenti bulgari ai quali hanno tributato simpatica dimostrazione di calorosa amicizia. Gli ospiti italiani trascorreranno alcuni giorni in Bulgaria, visitando i luoghi del paese più caratteristici.

Gigantesco sequestro di stupefacenti

nella capitale degli Stati Uniti

NEW YORK, 3

Una giornata di disdetta hanno avuto ieri i contrabbandieri di stupefacenti. In una perquisizione nella tabaccheria di certo Goodmann, nel villaggio di Greenwich, nei dintorni della città, sono state scoperte quasi due tonnellate di stupefacenti per un valore di un milione e 250 mila dollari, quasi 21 milioni di lire italiane. Gli agenti hanno proceduto all'arresto del proprietario. In un'altra visita di sorpresa in un locale privato a Manhattan è stata sequestrata una tonnellata di oppio per unu valore di oltre 400 mila dollari. Conteggiato in lire italiane, il valore degli stupefacenti sequestrati ieri assomma ad un totale di 31 milioni e mezzo e questo costituisce il più grande sequestro compiuto finora dagli agenti federali.

Un complotto antisovietico in Ucraina

L'arresto di 24 allievi ufficiali russi

BERLINO, 3

I giornali hanno da Versavia che 24 allievi ufficiali sovietici di stanza nell'Ucraina, sarebbero stati arrestati dagli agenti della G. P. U. in relazione ad un preteso movimento antisovietico in Ucraina, in cui essi sarebbero coinvolti. Gli arrestati sono tutti nativi dell'Ucraina. Gli agenti della G. P. U. hanno perquisito molte abitazioni sospette a Karkoff. I circoli sovietici di Varsavia smentiscono energicamente la notizia sostenendo che essa ha lo scopo di alimentare dalla Russia le simpatie dell'Ucraina.

Lo sciopero minerario in Francia

Nuove assenze a Lilla - in regresso a Douai

LILLA, 3.

Lo sciopero dei minatori continua. Questa mattina alla compagnia delle miniere di Anzin si sono registrate nuove assenze.

Su 21 pozzi ve ne sono 11 in cui il lavoro continua regolarmente. In altri dieci si constata invece un aumento di 596 scioperanti. Il numero totale degli scioperanti questa mattina era di 1695 operai su 11.000.

A Douai il movimento di sciopero dei minatori è da questa mattina in leggero regresso. Si constatavano infatti nuove defezioni dove la propaganda comunista era già intensa, mentre si nota una ripresa di lavoro nei pozzi le cui maestranze non sono comuniste. La proporzione degli scioperanti è del 36,94 per cento, invece del 38,60 di ieri mattina.

Trentadue vittime della collisione

fra la nave portaerei e la "Florida"

MALAGA, 3 notte

Il totale dei morti nella collisione tra il transatlantico «Florida» e la nave portaerei inglese, è calcolato stasera in 32, dei quali 17 italiani, 3 siriani, 4 polacchi, 3 jugoslavi, 2 spagnoli.

Fra gli italiani morti c'è Florindo Biribei da Ascoli Piceno. Altri italiani vi sono tra i feriti.

Il piroscafo «La Perrier» è partito oggi alle ore 15 con a bordo l'equipaggio del «Florida» ed i passeggeri diretti a Genova ed a Marsiglia. Gli altri diretti a Barcellona, sono stati inviati per ferrovia.

Il comandante del «Florida» ha dichiarato che il disastro è stato così improvviso che è mancato materialmente il tempo di avvisare del pericolo coloro che si trovavano sotto coperta.

Decidersi a comperare!

Che la crisi economica sia in via di risoluzione è comprovato da numerosi sintomi dei quali gli uomini di governo possono vedere e valutare il quadro completo.

*Ne ha fatto cenno S. E. Mussolini nel suo discorso all'«*Associazione fra le Società per azioni*», improntato a un sano ottimismo: un ottimismo basato sui fatti, e che perciò non ha niente a che fare col «nutro fiducia» di liberale memoria: non è speranza, ma fede; non è supposizione, ma certezza.*

C'è un alito di primavera anche nel mondo degli affari, anche se non sbocciano le rose della prosperità: «il grosso, cioè la massa, è ancora fermo — ha detto il Duce — ma si nota movimento di pattuglia».

Ebbene, è tempo che anche il grosso si appresti alla ripresa.

Se nel periodo ascendente della crisi agivano le forze puramente meccaniche dell'economia, ora che il punto critico è superato e si entra nella convalescenza, per accelerare la guarigione occorre una serena forza d'animo, cioè la fiducia.

La massa dei cittadini è dura a convincersi che ormai deve guardare con tranquillità alla situazione: si è fatta estremamente prudente, anzi paurosa.

Forse crede in nuovi futuri ribassi delle merci. O attende il miracolo?

« DEVE ESSERE DICHIARATO ILLUSORIO RITARDARE INDEFINITAMENTE GLI ACQUISTI, PER ATTENDERE ULTERIORI, GRANDI OSCILLAZIONI ».

Queste le lucide, testuali parole pronunciate giovedì dal Capo del Governo.

Acquistare il necessario, senza sperpero, ma senza indugio: ecco la parola d'ordine.

I prezzi resteranno quelli che sono: non sono possibili nè miracoli, nè catastrofi: avanti!

Ma se questa è la parola d'ordine per la massa dei consumatori, alla gente d'affari ricordiamo che è il momento degli uomini di fede e di buon senso: e gli stessi eventi che hanno fatto tabula rasa dei temerari, domani sbarazzeranno il campo dei pavidi che attendono, con le mani ai fianchi, il miracolo impossibile.

L'uomo d'affari che non ebbe prudenza non si è salvato dalla crisi: l'uomo d'affari che non ha fiducia non si salverà dalla ripresa economica.

La benefica giornata del Fiore e della doppia Croce in Friuli

Nei Comuni della Provincia fervono i preparativi

Propaganda antitubercolare in Provincia

In seguito a sopravvenuti impedimenti da parte di taluni conferenzieri precedentemente designati, l'elenco degli oratori che terranno conferenze di propaganda antitubercolare nei vari centri della Provincia, in occasione della imminente «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» resta così definitivamente concretato:
CIVIDALE: dott. Umberto Minin.
PALMANOVA e TOLMEZZO: dr. Giglio Ferrando.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: dr. Ferdinando Majeron.
SACILE: dr. Carlo Ronzoni.
TARCENTO: dr. Ferdinando Taddei.
CODROIPO: dr. Ernesto Ballico.
S. DANIELE DEL FRIULI: dr. Bruno Farroni.
SPILIMBERGO: dr. Francesco Venier.
LATISANA: dr. Giovanni Guiotto.
AMPEZZO: dr. Cesare Tess.
GEMONA: dr. Domenico d'Andrea.

A Pordenone

Fervono gli ultimi preparativi per la festa del Fiore e della doppia Croce che è nel vivo desiderio di tutti debba riuscire una magnifica affermazione di pietosa solidarietà anche nella nostra Pordenone.

Oggi nel pomeriggio sarà tenuta alle ore 17.30 al Teatro Licinio la conferenza di propaganda del prof. Spanio.

A Prata di Pordenone

Il podestà hah formato il Comitato per la Festa del Fiore e della doppia Croce che avrà luogo nel giorno di Pasqua 5 e domenica successiva 12 aprile corrente.

Il Comitato presieduto dal Podestà stesso geom. Emanuele Salice è composto dei sigg. Ormenese Olivo delegato del Podestà, Marzin ing. Mario Segretario Politico, Brunetta Attilio Presidente dell'O. N. B., monsignor D. G. Concina parroco, don Giovanni Puiatti curato di Puia, don Antonio Cellot, parroco di Ghirano; Puiatti dottor Domenico, Marzin Domenico, Gasparini Giovanni, De Monte dott. G. Pietro e Battistella Beniamino, Serra Vittorio, segretario.

Il Comitato riunitosi nella Sede Municipale, per la maggiore riuscita della festa, ha nominato un sottocomitato che ha l'incarico della vendita del materiale e della raccolta delle offerte.

Il sottocomitato si è diviso in quattro squadre. Esse si compongono: Sig Romano Brisotto, signora Silvia Puiatti, sig Pia Puiatti, Romana Piccinin, signor Adolfo Pavan, sig. De Paoli, Gino Schizzi, sig. Diana Maria, Rigo Cesira e Ginevra Polesello.

A Codroipo

Nella sala del Palazzo Municipale si svolse la riunione del Comitato ordinatore per la giornata del Fiore e della doppia Croce. Alla riunione erano presenti: il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi il quale presiedeva, dott. Ernesto Ballico presidente del Comitato Comunale Antitubercolare e dell'O. N. B.; avv. Luigi Borsatti Presidente del Patronato Scolastico, dott. cav. Giovanni Faleschini delegato Croce Rossa, cav. Teobaldo Montico delegato O. N. D.; Olimpio Lenarduzzi Presidente Ass. Naz. Combattenti; Giuseppe Passoni direttore didattico; Pomponio Pasquotti giudice Conciliatore, Antonio Polano di Antonio per i Sindacati dell'industria e dell'agricoltura ed in rappresentanza del commissario politico, Giovanni Brovedani Segretario Capo del Comune, Augusto Soramel per la Sezione Tiro a Segno; dott. Vittorio Guerra medico del terzo reparto; ed i maestri sigg. Anna Fabris; Aurora Picci in Scaini, Angelo Comuzz, Antonio Ciani e Guglielmo Cosmo.

Il Podestà ha dato lettura delle norme impartite per l'organizzazione della festa e per la vendita del materiale relativo.

Si è fissato d'incaricare la Delegazione del Commercio affinchè provveda ad avvertire tutti gli esercenti che nel giorno di Pasqua ed il giorno successivo tutte le consumazioni verranno aumentate del 10 per cento, così pure tutti gli spettacoli nelle giornate stesse subiranno un'aumento del 10 per cento sui prezzi dei biglietti.

Il dott. Ernesto Ballico è stato scelto dal Consorzio Antitubercolare Provinciale per una conferenza, che sarà tenuta stasera alle ore 17.30 in un'aula delle Scuole Elementari.

Il dottor Ballico diffusamente illustrerà il problema della Tubercolosi nel punto di vista medico sociale.

A Fagagna

Il Commissario Prefettizio ha costituito il comitato pro festa del fiore. Sono stati presi tutti gli accordi perchè la raccolta del denaro e di offerte in natura abbia il migliore esito.

Erano presenti i rappresentanti delle frazioni e del capoluogo nonchè un gruppo di gentili signorine, le quali prestano con fervore la loro opera per uno scopo si filantropico.

A Cividale

Il Podestà ha chiamat a far parte del Comitato per la benefica festa del Fiore e della doppia Croce i signori Marioni avv. Giuseppe vice Podestà, Presidente; prof. Alfonso Marino Segretario Politico; dott. avv. Giuseppe Sandrini, Presidente dell'O. N. B., Presidente dell'O. N. D. e Sezione Combattenti; il m. Giovanni Scubla presidente della Sezione Mutilati; mons. Decano cav. uff. dottor Valentino Liva; il prof. Comm. Francesco Accordini, ufficiale sanitario; dot. Alfredo Mazzocca; dott. Valenino Bruni; don Angelo Fior; prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni Preside del Liceo; prof. Aristodemo Argenton, Preside scuole avviamento al lavoro; ing. cav. Nelusco Zorzi Rettore Istituto orfani Guerra; cav. Antonio Rieppi, direttore didattico; Donna Amelia Leicht Segretaria del Fascio Femminile, e le signore. Lorenzoni Piccinini Colomba, prof. Salvini Giovanna Accordini Carli Maria; Mulioni Albini Luigia; Teresina Zuliani; Benvenuta Sandrini Emma Mazzocca Vuga; Giacomina Vuga Pilosio e Amelia Zuliani delegata della Crose Rossa.

A Coseano

Si è costituito in questo Comune il Comitato ordinatore per la celebrazione della Giornata del Fiore e della Doppia Croce che risulta così composto:

Facini Bernardino, Podestà, presidente — Piccoli Enea Giovanni, Segretario Politico — Munari dr. Gino, ufficiale sanitario — Cantarutti Giovanni, delegato Croce Rossa — Luigi Sabucco, presidente Congregazione di Carità — Sac. Pietro Podrecca, presidente Asilo di Coseano — Sac Egidio Pellizzoni, presidente Asilo di Nogaredo di Corno — Ermanno Piccoli, Giudice Conciliatore — Giuseppe Masotti, vice conciliatore; — Bianca Marcuzzi-Munari; Antonio Concari; Maria Sambuco-Pelissoni; Ida Cracco-Cantarutti; Rosina Ceschiutti; Irene Nardini-Peressi; Nila Ferro; Angelo Zecchini; Margherita Valentinuzzi, insegnanti — Gino Pelissoni, segretario.

A Spilimbergo

Nella sala del Consiglio Comunale, sotto la presidenza del cav. prof. Zannier, si è riunito il Comitato ordinatore per la giornata del Fiore e della doppia Croce. Sono state fissate le modalità di propaganda e di raccolta delle offerte per la lotta antitubercolare. A cura del Podestà sono stati invitati i sacerdoti del Comune a voler rendere pubblico dall'altare la importanza della festa e le bellezze umanitarie del gesto fraterno che ogni cittadino deve compiere sapendo di sovvenire all'aiuto dei colpiti dal terribile morbo. Ai negozianti di ogni genere, fuorchè quelli del pane e del latte, verranno affidati dei blochs di biglietti di centesimi dieci ciascuno, che devono essere venduti ai clienti ed ai compratori.

A Vito d'Asio

Il Podestà di Vito d'Asio ha proceduto alla nomina del Comitato per la giornata del Fiore e della Doppia Croce.

Il Comitato risulta così composto:

Presidenza: Gerometta G. Batta, Podestà del Comune e Umberto Marin, Segretario Politico.

Membri. — Per la frazione di Vito d'Asio: signora Giuseppina Giusti-Sostero, Parroco Don Eugenio Marin, Maestro Sferrozza Leo Marcuzzi, Tosoni Santa, Bettina Haab, Albina Gerometta, Maria Zamani, Blarasin Gio. Maria, Blarasin Anna, Egidio Peresson.

Per la frazione di Casiacco: signora Maria Teresa De Nardo in Marin, Parroco Signora, Maestra Amalia Marin, Giuseppina Butti, sorelle Garlatti.

Per la frazione di Pielungo: contessina Magda Ceconi, Parroco don Angelo Calusso, Maestro Menegon, Maestro Marcuzzi, Maestra Cedolin Domenica, levatrice Cimetti Domenica, Mizi Cedolin.

Per la frazione di San Francesco: Parroco Romanin, Tosoni Domenico, Tosoni Marianna, m.a Domenica Cedolin in Missana.

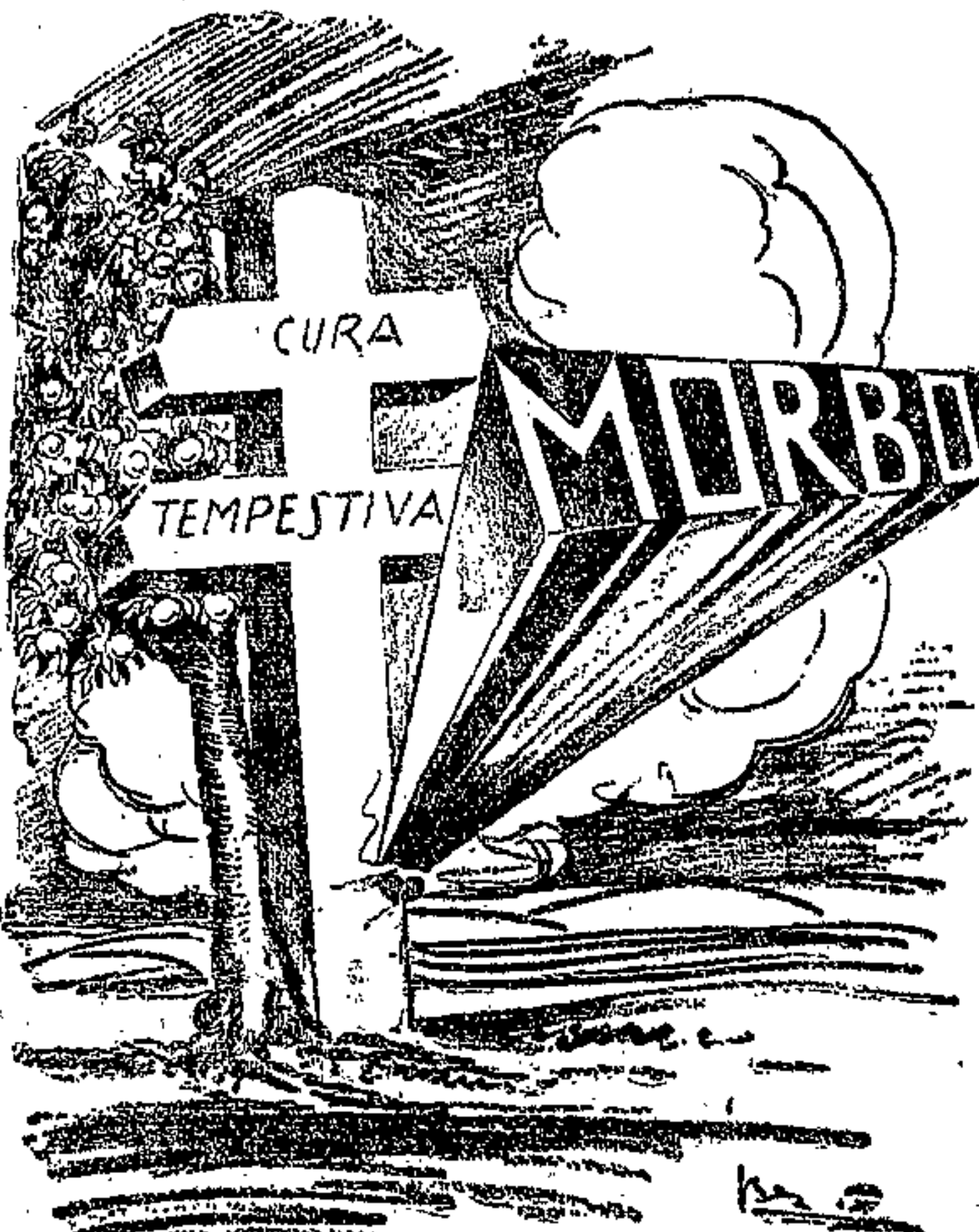
Per la frazione di Oltre Foce: Maestro Guerra e Antonio Mecchia.

Per la frazione di Anduins: Vecil Aurelio direttore didattico, dr. Giulio Rassin, parroco De Benedetto, Maria Bellini, Giuseppina Gerometta, Daniele Bellini.

A Sedegliano

Presso l'Ufficio Municipale si è riunito il Comitato Ordinatore per la giornata del Fiore e della doppia Croce, alfine di predisporre il programma per la festa benefica.

Il Comitato presieduto dal cav. Attilio Barnaba, Podestà del Comune, ha tracciato le direttive da seguirsi per assicurare il successo della giornata nel nostro Comune.

Fra i presenti signori: Giandomenico dott. Birarda, Segretario Politico; Ernesto Pittana, rappresentante dei Commercianti; Carafoli dott. Umberto, Giuene dottor Chiesa, Alberto dottor Calici, Achille geom. Cucchini, Luigi Ganzini, Vitaliano rag. Barburini e su proposta del dott. Giuseppe Chiesa, sono state raccolte lire cento quale elargizione del Comitato per la giornata del Fiore.

La donna nella lotta antitubercolare

«Il Duce parlando alle Delegate Provinciali dei Fasci Femminili, disse testualmente: «Voi, donne, non potete essere deputati, nè podestà, nè grandi ufficiali, tutte ambizioni di noi altri uomini.... Io voglio il tradizionale equilibrio della donna italiana e fascista e vi affido una propaganda che solo la madre intelligente e che abbia sensibilità può compiere: la propaganda della bontà».

S. E. Mussolini in molti suoi messaggi e discorsi, volentieri parla dei doveri della donna, che con la partecipazione sempre più attiva ed estesa ad alcune forme di movimento sociale, ci ha fatto appena intravvedere la meravigliosa potenzialità di espansione che l'attività femminile darà indubbiamente a tutte le idee che agiterà, e la irresistibile forza di conquista che assicurerà alle iniziative da essa patrocinate.

Onde la necessità di non ostacolare questa fioritura esuberante di energia, ma di utilizzarne il rigoglio chiamando la donna a dividere con noi il lavoro e il successo in quelle opere di carattere sociale, al trionfo delle quali le speciali caratteristiche psicologiche dell'anima femminile possono con efficacia contribuire.

La lotta contro la tubercolosi ci sembra, per la vastità dell'assunto, per il carattere profondamente sociale che riveste, per la ampia vibrazione d'umanità che la pervade, una delle forme di movimento più adatte per utilizzare questa nuova forza di propulsione e di rinnovamento sociale.

***

La donna può dare alla lotta antitubercolare un contributo generico di intensificazione, ma anche, è più, un contributo particolare di specializzazione.

E' indubbio che, a fianco dell'uomo, che ha segnato le sue vie ed i suoi metodi di lotta, secondo le sue peculiari attitudini mentali e le tradizioni sue di lavoro, l'assistenza e la cooperazione della donna, attenuandone, la rigida azione con la penetrazione del sentimento, addolcendo le asprezze e le inesorabilità della lotta e della difesa, ne costituisce come un potente risuonatore e ne fa pervenire le vibrazioni e le irradiazioni là dove, per resistenze non facilmente superabili dell'egoismo e della diffidenza verso il nuovo, esse non sarebbero agevolmente potuto giungere.

Ma oltre a questa generica azione di rinforzo e di diffusione l'opera della donna può essere specifica, e questa peculiarità le è indicata da alcuni speciali atteggiamenti che la lotta antitubercolare è venuta ad assumere, e che anzi ne costituiscono il nucleo più vitale.

Intendiamo parlare della preservazione della infanzia, della sua cura col mezzo dei vari presidi noti, della importanza della difesa nella scuola, e, più genericamente ancora della educazione antitubercolare che richiede la massima attenzione.

***

Ogni più attiva preparazione di mezzi di lotta e di difesa contro la tubercolosi perde la sua efficacia se non trova favorevole accoglimento in una rigida educazione antitubercolare. La coazione e la imposizione potranno dar forza di richiamo e di suggestione ad alcuni insegnamenti che non hanno ancor preso radice nel costume, ma non potranno essere tutto.

La recettività alla propaganda e alla diffusione della profilassi è effetto di lenta e diuturna persuasione, nè basta che la scuola venga ed intervenga diffondendo ed inculcando la nozione teorica del pericolo, della estensione del male e del modo di difendersi da esso.

Occorre che questi precetti si trasportino nella famiglia e nella vita, e si compenetrino siffattamente con i comuni sistemi di educazione, in modo che l'abitudine mentale ed organica alla difesa igienica, divenga come l'anima dei nostri più comuni e consuetudinarii atteggiamenti e costituisca, quasi una nostra seconda natura. Soltanto allora si potrà dire che vi sarà una coscienza igienica.

Tutto il complesso ingranaggio di questa opera che va dagli asili o da consultori dei lattanti, ai preventori e alle colonie marine ed alpine temporanee o permanenti, che si completa poi, penetrando dalla soglia profilattica del terribile male nel cerchio dolorante della sua cura, con l'ospedale al mare, col sanatorio ecc. riceverebbe dal contributo della attività femminile una poderosa suggestione di accoglimento, che verrebbe a sgombrare il terreno della lotta da quella ostile prevenzione che il malato di tubercolosi ha troppo spesso verso i nostri metodi e la nostra azione per cui non sempre ravvisa la mano fraterna che si tende, ma crede vedere la chiusa faccia dell'egoismo che lo sospetta e lo scaccia.

Ma sopra tutto è nello svolgimento minuto e quotidiano della azione del dispensario antitubercolare che la donna può utilizzare tutte le sue particolari attitudini. L'opera del Dispensario, che meglio verrà spiegata in altro articolo, è sopra tutto di assistenza fraterna, di ricerca sottile e delicata, opera infinitamente difficile che urta la diffidenza delle famiglie degli individui, che deve essere fatta da un personale che sappia penetrare nelle famiglie e conquistarne la fiducia, e che nella donna trova l'elemento più atto a comprenderne la portata, a foggiarne il metodo, a renderlo duttile ed adattabile alle svariatissime contingenze, a raddolcire la durezza indiscreta di una inchiesta, a rendere accettabile un consiglio, a prevenire la ripulsa ostile di un soccorso.

G. FERRANDO.

A Lestizza

Si è riunito in Municipio, sotto la presidenza del Podestà signor Giacomo Busulini, il Comitato per la organizzazione della giornata del Fiore e della doppia Croce. Erano presenti il medico comunale dott. Giuseppe Padovan, il parroco di Lestizza don Evangelista Baiutti, don Pietro Pertoldi, don Faustino Calligaro, don Luigi Franceschinis, Tiziano Gomboso, le insegnanti signore Lorenzina Zuppelli, Lucia Buiatti, Aldo Marangone, Tecla Guerrazzi, Aurelia Burigana, Mattioni, Teresa Vanzetti. Carmela Catalano, Ada Lanfrit, Valentina Molinari, Pia Mauro, Pierina Mori ed il segretario comunale signor Tullio Biasotti.

Aperta la seduta e dichiarata la costituzione del Comitato il Podestà ha reso noti i compiti delle persone chiamate a farvi parte, esortando tutti a contribuire con la massima attività per la buona riuscita della manifestazione.

A Palmanova

Anche a Palmanova si è costituito il Comitato Comunale per la Festa del Fiore e della Doppia Croce il quale risulta composto come segue:

Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, Presidente — avv. Angelo Filippone, R. Pretore — avv. cav. Guglielmo Bearzi, Presidente dell'Ospedale Civile — magg. Aldo Sommaggio per il Nastro Azzurro — prof. Oddone Osti, Direttore Scuola Avviamento al Lavoro — mons. Giuseppe Merlino, R. Arciprete — dott. Nicolò Trevisan, Ufficiale Sanitario — dott. Bruno Travaglini, Presidente della Congregazione di Carità — Alfredo Lazzarini, Direttore Didattico — Elvira Cappa, Segretaria del Fascio Femminile — Odero Mallisani, Delegato Mandamentale fascista dei Commercianti — Corpo Insegnante.

Il Comitato predetto si è riunito nei giorni scorsi. Il Podestà dopo l'insediamento ha spiegato ai convenuti lo scopo altamente umanitario della festa, e il Comitato ha preso tutte le disposizioni per la migliore riuscita della stessa; la quale anche l'anno scorso ha dato un lusinghiero risultato, essendo apparsa Palmanova tra i Comuni che maggiormente hanno contribuito.

A Faedis

Il Podestà del Comune ha provveduto alla nomina del Comitato Comunale per la Giornata del Fiore e della doppia Croce, che è così composto:

Borgnolo geom. Eugenio Podestà, presidente — Borgnolo Giulio — Gervasi dott. Giovanni — Pascoletti dott. Francesco — Pelizzo dott. Giuseppe — Orlandi geom. Giorgio — Ottochian Maurilio, direttore didattico — De Luca Gio Batta fu Pio — Mulloni don Leone — Picco mons. Ubaldo — Clemencigh don Antonio — Vidimar don Antonio — Slobbe don Agostino — Celledoni don Giuseppe — Della Giusta Borgnolo Lucia — Bertolissi Luisa — Tomat rag. Maria — Tomat Giuseppina — De Luca Valeria — Bellina Antonietta — Veronesi Angelina — Faidutti Ines — Grando Vincenzo — Pelizzo Mario - Insegnante Canebola — Insegnante Canal di Grivò — Insegnante di Valle — Insegnante di Raschiacco — Insegnante di Ronchis — Insegnanti di Campeglio.

A Forni di Sopra

Il Podestà ha proceduto alla nomina del Comitato il quale è risultato costituito dalle seguenti persone:

Valentino Pavoni, Podestà — Ermenegildo Clerici, Segretario politico — don Antonio Cescutti, parroco — dott. Adolfo Anzoletti, medico — Ermenegildo Pavoni presidente Congregazione di Carità — Anselmo Perissutti, insegnante — Quirino Coradazzi, insegnante — Pia Maria Monai, insegnante — Rosa Polo, insegnante — Anna Suar, insegnante — Bice Suar insegnante — Edoardo Ferigo — Giovanni De Pauli — Mario Ticò.

A Porcia

Il Commissario Prefettizio del Comune sg. Antonio De Mattia ha proceduto in questi giorni alla nomina del Comitato per la organizzazione della Festa del Fiore e della doppia Croce, indetta per il giorno di Pasqua.

Il Comitato è costituito dal Commissario Prefettizio, e dai sigg. Guglielmo Pavan, Segretario Politico del Fascio: Giustina Bernardis, Segretaria del Fascio Femminile; Felice dott. Cristante, Uff. Sanitario, Revv. don Cadelli, don Cum, don Turrini, Giovanni dott. Antonini, Vice segretorio del Dopolavoro; Antonio Bernardis, Giudice Conciliatore; Emanuele Tomba, Presidente della Congregazione di Carità, Antonio Bortolin e Cesare Bortolin, fiduciari dei Sindacati; marchese Rosario e Bentivegna Francesco, insegnanti, Verardo Nicolò, e dalle gentili signorine contessina Ida di Porcia, Luisa Toffoli, Concetta Bentivegna, Felicita Zancan, Amalia Piva, Maria Marinatto.

Il Comitato, convocato dal Commissario Prefettizio, dopo aver preso visione degli scopi della manifestazione, ha proceduto a stabilire le modalità per la vendita del materiale di propaganda, e alla nomina del Comitato esecutivo.

La Segrgetaria del Fascio femminile è stata incaricata della nomina delle gentili signorine che si presteranno alla raccolta delle offerte.

A Enemonzo

Il Podestà dott. Bearzi convocò nel suo gabinetto i membri del Comitato per la giornata del Fiore.

Con eletta parola illuminò una volta di più la nobiltà dello scopo che anima la festa gentile.

A Pontebba

Convocato dal Podestà, signor Agolzer, si svolse nella sala consigliare la prima seduta del Comitato comunale per la Giornata del Fiore e della doppia Croce. Erano presenti i signori Arturo Agolzer podestà, presidente, Gaetano Franco per il Fascio, il direttore didattico don Cella, il maestro Sala per i Combattenti, il prof. Fiori per i Mutilati, il capomanipolo geom. Gaetano Vuerich, il rag. Paoletti, la signora Battaini Annunziata, tutti gli insegnanti del Comune, i rappresentanti delle frazioni, le signorine Bianchei, Concianini e Nassimbeni, fungeva da segretario il sig. Giovanni Comoretto.

Il Podestà, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed opportunamente illustrato il significato e lo scopo della benefica «Giornata» i cui ricavati vanno generalmente a beneficiare i più poveri e i più fisicamente bisognosi, sicuro che Pontebba come sempre saprà figurare onoratamente nella santa crociata contro il terribile flagello della tubercolosi, apre la discussione per le modalità sullo svolgimento della festa. E' stato approvato quanto segue:

La «Giornata del Fiore» non sarà limitata alla sola giornata di Pasqua, ma sarà estesa anche al giorno susseguente.

La forma delle oblazioni non si limita esclusivamente a denaro, ma anche con generi in natura.

Il Comitato comunale dell'O. N. B. darà una rappresentazione cinematografica a favore della «Giornata».

Per la Giornata di Pasqua, nei pubblici esercizi, negozi, tutti i singoli acquisti e consumazioni verranno aumentati di centesimi 10.

A Ovaro

Il Comitato comunale ordinatore per la Giornata del Fiore è stato composto come segue:

Giovanni Antonio Spinotti, Podestà, presidente — rag. Rinaldo Colledan, Rettore della Provincia — Aristide Martinis, Segretario politico — Geom. Ottavio Gottardis, membro Direttorio, Delegato Croce Rossa — geom. Mauro Di Sopra, idem — Giuseppe De Caneva, idem — Giovanni Colman, idem — don Silvio Zearo, Economo spirituale — don Emilio Candoni Pievano — don Antonio Cucchiaro, cappellano — don Luciano Romanin, cappellano — Daniele Canciani, Giudice conciliatore — geom. Damiano Polzot, Vice conciliatore — geom Virgilio Candido, Segretario comunale — dott. Luigi Covassi, Medico chirurgo, uff. sanitario — dott. Raffaele Guidetti, medico chirurgo — Costanza Topan-Donada, levatrice — Maria Driussi-Cattarinussi, insegnante — Anna-Rosa Misdariis, insegnante — Giovannina Pittini, insegnante — Maria Di Vora, insegnante — Elsa Gressani, insegnante — Anna De Antoni, insegnante — Angelina Fantozzi, Insegnante — Placussi Maria, insegnante — Tiapa Buzzetti, Insegnante — Ines-Maria Verona, insegnante — Alfonso Carbone.

A Zoppola

Affinchè la giornata del Fiore riesca lusinghiera come gli anni scorsi è stato nominato il Comitato esecutivo nelle seguenti persone: Signora Nicoletta Cerella, insegnante; signora Anita Agosti, insegnante; signor Valentino Romano, Angelo Ros, Fiore Pichin, signorina Serafina Costantini, insegnante. Bianca Fabbruzzo capo Gruppo scuole Zoppola, maestro Angelo Pagura.

L'acqua non c'è più...

Siccome era rotto il ponte, ho dovuto scegliere la bassa. Non ci passavo da un anno e mezzo, ma il paesaggio mi era familiare sino dall'infanzia.

Dopo Villastrada, il Cavo si allarga sino a San Matteo delle Chiaviche dove, addirittura, sembra un fiume. E' ampio, tutto coperto di «ranina» verde (aggallato) fiancheggiato a destra dalla strada, a sinistra da arginelli bassi cavalcati ad intervalli da chiaviche rosse e umide, là dove il cavo raccoglie qualche altro scolo.

Due file di piante l'accompagnano, vecchie, dal ceppo basso che a fior di terra si divide in branche nere, sulle quali spuntano i rami nuovi. — I ceppi tripartiti, quadripartiti, rugosi, sembrano grossi artigli di uccellacci da preda volti in su contro il cielo, e spesso, invece di essere a fior di terra, sono chini sulla riva o a fior d'acqua, ma non vi si riflettono sempre, chè la «ranina rende opaco lo specchio».

Non è raro il caso di vedere, buttato in secco sulla riva, come un pesce morto pancia all'aria, qualche «barbottino» da caccia in disuso. Serve a passare di là per evitare i lunghi giri dei ponti. E quando c'è piena, i contadino delle cascine adoperano perfino la «navaccia» dove si pigia l'uva come barca.

La strada costeggia dunque il Cavo, nella bassa. Orizzonte limitato [illegible] istra oltre l'acqua, distesa di campi desolati, a destra scaglionate in gruppi, le cascine, le corti, simili l'una all'altra; il cancello che dà sulla strada, l'aja lastricata chiusa dalla «barchessa», dalla stalla e dalla casa colonica. Simili nella disposizione, sembrano fare l'avanguardia alla campagna che si perde dietro, a vista d'occhio. Accompagnano il passeggero sino a San Matteo, e là si incontrano col caseggiato.

A sinistra, invece, prima di arrivare al villaggio, il Cavo si fa ampio come un specie di palude, prima di passare sotto le forche caudine dei due archi pesanti e massicci dell'antica Chiavica.

E la fila sottile di case e sulla sponda coi piedi nell'acqua, sicchè, in piena, il Cavo invade il pian terreno e fa fuggire gli inquilini nelle camere da letto. Il grosso del villaggio sembra un paese palafitticolo. I canali si incrociano, si diramano e molte case hanno l'acqua sotto: chiaviche dovunque, «palidàre» chiuse e tutti i muri sono chiazzati d'umido e i bambini diguazzano nei fossi come gli uccellini nell'aria.

Nè l'acqua è coperta da ranina, ma dove verdastra dove glauca con riflessi di acciaio, specchia gli occhi bui dei ponticelli, delle chiuse con strani lividi giochi di ombre. Dovunque file bianche di importanti oche, starnazzare quaquerante di paperi, odor di pesce odor di limo.

E più lontano, contro l'argine a [illegible] di altezza coi campaniletti [illegible] ciminiera della macchina idrovora della Valle dell'Oca candelabro d'oro nei tramonti d'oro.

* * *

Rifacendo quel cammino non ho ritrovato più il paesaggio pigro, calmo, familiare agli occhi e alla memoria. Dopo l'arginello, acqua non ce n'è più. I fossati che fiancheggiavano la strada sono scomparsi, riempiti di terra. Appaiono ancora le rive ma dentro invece del verdo «ranina» è il bruno della terra smossa di recente. E le piante chinate sulla terra sembran stupite di non veder più la loro immagine e di non sentire più il fresco della linfa. Effetto curioso: un fosso occluso dalla terra, con le sue rive ancora verdi, il filare di piante ai lati sembra un occhio dalle palpebre serrate.

La linea del paesaggio tuttavia non è molto cambiata; il mutamento potrebbe passare anche inosservato, ma più avanti, passato il leggendario bugno di Cavallara (la solita leggenda della chiesa sepolta e delle campana, che suonano a mezzanotte, e chi le ode muore) l'occhio smarrito non si raccapezza più.

Dov'è il Cavo, il grande «Cavamento», coperto di ninfe, irto di lunghi calami delle tife, orlato da arbusti, da frutici, tutto verde solenne tra i tronchi neri? Vedo due paia di buoi che trascinano un pesante rullo innanzi e indietro su un'ampia distesa di terra scura.

Il ponte è interrato, il suolo livellato: chiazza nera sul verde giallastro smangiato dall'inverno. Non è tutto. A sinistra, dove il Cavo faceva una lenta e doppia curva viziosa, ecco allungarsi e stendersi a perdita d'occhio un canale nuovo dritto, profondo, regolarissimo, ancora senz'acqua, attraversato a grandi intervalli da ponti uguali. E' il canale collettore della bonifica, che raccoglierà tutte le acque. Non più paludi, non più stagni e funerei canneti letali, non più terre soggette all'alluvione periodica; i contadini colle «navaccie» non traverseranno più quel terreno che per il resto dell'anno è capitagna o stradella.

Imprigionata, imbrigliata, serrata tra gli arginelli, i «dugali» e i comprensorii, retta dalle dighe, dosata dalle saracinesche, l'acqua sarà dominata e non dominante utile e non dannosa. Ne perde il paesaggio, ne perde la poesia di queste pittoresche solitudini che sembravano le ultime isole di silenzio in mezzo all'avanzare del traffico e della vita.

Ma meglio così. I pittori ritrarranno questo nuovo poema della acqua fugata dalle macchine, e dell'uom redimente la terra...

Ne sono persuaso e contento. Tuttavia man mano che proseguo lungo la strada, non posso difendermi da un senso di malinconia. E' la perpetua tristezza delle cose che ci lasciano e che furono parte della nostra vita; è il non ritrovare più, tornando, fuori di noi, quello che è rimasto dentro come una immagine cara. Cara per i ricordi pel tempo che passò, per la giovinezza che se ne va.

Quante cose scomparse! Il «passo volante» a Torre D'Oglio, il porto sul Po, le «molinasse» natanti... Se ne va la nostra giovinezza, se ne va con le tradizioni nostre, con la linea di questa terra paludosa.

Tra pochi anni chi riconoscerà la bassa? Sarà come le altre, tutta verde, rossa, tutta d'oro, a seconda delle stagioni: gloria di messi, ricca di uve.

San Matteo delle Chiaviche la bonifica non l'ha ancora raggiunto ma è alle porte, ma lo serra in un cerchio sempre più stretto. Diventerà un paese come tutti gli altri (tanto di guadagnato) e noi non potremo che rievocarne, dentro, l'aspetto caratteristico.

Malinconia.

... Ma più avanti seduto sulla scaletta della Cappella dedicata alla Madonna dei Corrèggioli (un breve tumulo sotto il quale dormono i morti del contagio) trovo un vecchio mendicante: l'ultimo — anche quello! — superstite del piccolo mondo antico di un tempo.

«Lulèn» lo, la cacciatora gonfia come una bisaccia (di pane, di polenta fredda o ha accuffato un pollo?) e si taglia col coltello una fetta di pagnotta che unge col lardo.

— Come va, «Lulen»?

— Bene, Dio vi salvi! Con questi settanta, che il Signore mi [illegible] a portare!

E si leva, con la mano del coltello lo sbertucciatissimo e unto copricapo a cencio.

Quindi, con un gesto regale, indicando la terra come fosse il suo appannaggio, dice:

— «Al vist sciur?» più acqua. Niente da pescare e niente oche.

— Ti dispiace?

— Io? Meno zanzare. E poi, dove c'era l'acqua, verrà il formentone e il frumento: pane e polenta. Starò meglio anch'io.

Con questo trattato di economia politica, mi guarda ridendo attraverso gli occhi scerpellini. Ad un tratto gli occhi strabuzzano: ha ingollato un boccone grosso che stenta a passare.

GIANNETTO BONGIOVANNI

Un libro dell'Ufficio storico della Marina sull'azione navale nella guerra del '59

ROMA, 3.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio storico) ha curato la pubblicazione di una breve raccolta di dati sulla attività navale in Mediterraneo, nel 1859, che il colonnello commissario R. N. Giuseppe Gonni ha riunito, per dare agli studiosi, particolari notizie sull'azione delle marine sarda, francese ed austriaca nella campagna di quell'anno per l'indipendenza d'Italia.

Il volumetto dà precise notizie su un periodo ricco di avvenimenti e tratta anche di episodi singoli poco noti sinora.

Vince centosessanta mila lire alla ruota di Torino

NAPOLI, 3.

L'Avv. Gennaro Placido, del Credito Fondiario del Banco di Napoli, ha avuto la fortuna di vincere sulla ruota di Torino un terno con i numeri 42, 46 e 49, per la somma di lire 160 mila.

SIC TRANSIT GLORIA MUNDI

Intervista col principe diventato cameriere

VARALLO SESIA, 3.

(P.C.). — Sul trentino, che da Novara va a Varallo, un treno di poche e vecchie carrozze che vanno avanti arrancando e soffermandosi a prender fiato ad ogni stazioncina, ho incontrato un amico che studia o, per essere esatti, dà ad intendere di studiar legge all'Università di Torino. Indossava un'impeccabile tenuta da sciatore.

— Vieni ad Alagna anche tu?

Alagna, ai piedi del Rosa, è una delle più poetiche conche alpine ove si disputano, da novembre ad aprile, ai piedi del ghiacciaio, le più disparate gare di sci. L'amico è munito di un paio di queste suole di legno, alte due metri...

— No. Mi fermo a Varallo. Vado ad intervistare un Re.

— Un Re, a Varallo?!

L'amico legge forse le Pandette, ma non i giornali. Non sa nulla di S. Maestà De Lusignano, figlio di Leone XIII, principe del Korassan, erede del trono di Cipro e di Gerusalemme ecc. ecc., attualmente nascosto, in stretto incognito, dietro il banco di zinco di un caffeuccio di una piccola stazione delle nostre Prealpi.

«Cosa desiderano?»

Batte il sole sulla piccola bianca stazione di Varallo. E' una stazione capolinea. A nord, montagne dietro montagne, bianche di neve. Si intravede la Val Grande, chiusa in fondo dal baluardo del Rosa, da cui scende la Sesia; la Val Mastallone che fa capo a Fobello e traverso la quale si scende in Val d'Ossola; c'è la Land Wasser, dove si parla tedesco e la parlata tedesca — uno stridulo dialetto gutturale — risuona da secoli in parecchi dei graziosi paesetti accoccolati su questi aspri pendii alpini; residuo di antichissime migrazioni.

La reggia, ove fino a pochi giorni fa l'ultimo discendente dei re e degli imperatori d'Oriente viveva nel più tranquillo e riposato «incognito», è una stanza di pochi metri quadrati.

L'incognito, però, ora non esiste più. Da Torino e da Milano ieri l'altro, ieri da Lugano e da Marsiglia, sono giunti inviati speciali di grandi quotidiani. E non è da escludere che altri, da metropoli ancor più lontane, siano in viaggio...

Quando l'amico sciatore ed io entriamo nel «buffet», la saletta è quasi deserta. A un tavolino una vecchietta, nel pittoresco costume della Valsesia, sta sorbendosi una ciotola di caffè e latte. Dietro il banco, presso la cupola metallica della macchina per il caffè espresso, un ometto dagli occhi umili e buoni, dalla carnagione rosea, il vero tipo del caffettiere di goldoniana memoria, sta maneggiando le leve da cui sprizzano nuvolette di vapore.

Dò una gomitata al compagno:

— E' lui!

L'ometto mi chiede con cortesia premurosa:

— Desiderano, signori?

Santo Dio! Quando un re, un vero autentico discendente di autentici re, vi rivolge una domanda del genere, la risposta più modesta che vi può venire alle labbra è:

— Sire, fatemi commendatore!

Ma l'ometto che ci sta di fronte ha un'aria così buona e modesta, che toglie la voglia di scherzare. E così finisco con rispondere:

— Due espressi con la «stisa».

La «stisa», stilla, è lo spruzzo di grappa, di questa buona e profumata grappa che viene dai non lontani vigneti di Gattinara e Romagnano, famosi negli annali enologici; lo spruzzo che rende così aromatico il caffè, anche se è un decotto di pura cicoria.

Da Goffredo in poi...

Al secondo scorso, prende il coraggio a due mani e gli domando:

— Scusi, non è lei il discendente di Goffredo di Buglione, degli ultimi imperatori di Bisanzio, di Isacco Commeno, di Alessio primo o secondo e poi di tutti gli altri grandissimi personaggi storici, di cui non ricordo bene i nomi, ma che sono qui stampati sui giornali, ecco...

— Ah, anche lei è uno di quelli... E' una settimana che non mi lasciano star più. Cominciò un giornaletto di qui, il «Corriere Valsesiano»; già quella sera due amici, finita la partita di briscola, mi hanno salutato «Ciao imperatur!». Poi saltano fuori i giornali di Torino, di Bologna, di Milano, e tutti i giorni mi si presentano delle facce nuove; consumano, sì, qualche cosa, ma con lo scopo, prima tacito e poi palese, di seccarmi...

— Faccia il buono, faccia il buono, maestà; veda, io sono realista, più realista d'un re. Pensi che sono venuto apposta per...

De Lusignano XIV si placa; si è sfogato; ora sorride.

Ci sediamo a un tavolo, e apre il rubinetto alla sua parlantina, in cui si mescolano suoni piemontesi e suoni lombardi con prevalenza del lombardo.

E' vero quanto hanno pubblicato i giornali.

Suo padre, «el me pover papà», era un autentico re: si chiamava Leone XIII e regnò, nella sua giovinezza, sul Korassan. Vero che la nostra famiglia si riallaccia, per rami genealogici indiscussi, agli ultimi imperatori bizantini: a Isacco Commeno, che regnò su Bisanzio poco dopo il mille, ai due Alessi, ad Andronico; che nostri antenati presero parte alle Crociate per la liberazione di Gerusalemme «cume canta e Tass»; che agli nostri avi regnarono su Cipro, prima che la isola diventasse possesso di Venezia.

— Ricorda ancora qualcosa di suo papà?

— Non posso ricordarmi gran che, perchè quando egli è morto io avevo appena fatto la prima comunione. Avevo 12 o 13 anni. So però benissimo ch'egli parecchi anni prima aveva governato, col titolo di Re, il Korassan. Non so bene per quali ragioni lo Czar di Russia si impossessò del regno; ma concesse a mio padre, come compenso, una pensione annua di dodici mila lire sterline. La somma, per quell'epoca, era quasi favolosa.

Mio padre venne in Europa, e vagò da una metropoli all'altra. Di spirito avventuroso, finì coll'inscriversi nella legione straniera, e prese parte ad alcune fazioni contro Kabile, in Algeria. Dopo poco tempo, scoppiò la guerra di Crimea, alla quale prese parte, colla Francia, anche il piccolo Piemonte. Mio padre partecipò a questa guerra come ufficiale di cavalleria; lo Czar, venuto a sapere che egli militava fra i nemici, gli tolse la pensione.

Napoleone, che aveva con mio papà rapporti d'amicizia, lo iscrisse allora fra gli ufficiali dello stato maggiore. Scoppiò la guerra di Italia per la liberazione della Lombardia. Alla testa dei suoi squadroni, mio padre si distinse nella battaglia di Solferino; ma nell'ultima carica travolgente contro gli austriaci in fuga, il cavallo ch'egli montava precipitò in un fossato, trascinando con sè il cavaliere. Si spezzò tutte e due le gambe e, dopo molti mesi d'ospedale, uscì zoppicante, dimodochè fu costretto a lasciare la vita militare.

«Fu di nuovo in Francia, poi a Madrid; si fermò in seguito alcuni mesi a Zurigo; poi scese in Italia, soffermandosi a Milano.

«Una mattina di primavera, traversando il Verziere, incontrò una signorina, modestamente vestita, dall'apparenza popolana: s'innamorò; la sposò: quella fu mia madre.

Gli affari vanno male

A questo punto il caffettiere, De Lusignano XIV, si alza, va in una camera vicina, e ritorna con un ritratto ad olio.

— Mia mamma!

La osserviamo. E' una bella e fine creatura dal portamento elegante, degna moglie di Leone XIII re di Cipro e del Korassan. Il quadro è stato dipinto dallo stesso Leone XIII De Lusignano. Il buon caffettiere non sa distaccare gli occhi dalla cara immagine, e sospira. Poi continua:

— Gli affari andarono male. Soldi non ce n'erano. Per tirare avanti, mio papà, che conosceva bene la pittura, prese a maneggiare il pennello, e si fece restauratore di quadri antichi. Era esso ricercato dagli antiquari o dagli amatori d'arte, ma le entrate erano sempre scarse.

Ricordo un inverno freddissimo senza fuoco in casa. Egli poi cominciò a tossire; non lo vidi più in casa; mi dissero che era all'ospedale. Qualche giorno dopo mia madre gridava di dolore: era morto.

«Eravamo rimasti in sei. Mi hanno poi detto che in Milano si era fatta una pubblica sottoscrizione a nostro favore: alcuni istituti di beneficenza si presero cura dei bambini. Io ero il primo, e fui allogato in un piccolo ristorante come garzone. Un mio fratello, Pierino, morì qualche mese dopo, di morbillo. Passarono gli anni. Anche mia madre morì. Un altro fratello andò in Francia, entrò nella legione straniera, diventò ufficiale e fu mandato nel Tonkino; in una scaramuccia cogli indigeni cadde colpito da una pallottola al torace.

Mia sorella Leontina, che un istituto di suore aveva allevata ed era diventata maestra, morì più tardi d'un'infezione cancerosa, all'ospedale. Due fratelli erano morti in tenera età. E così di tutta la famiglia sono rimasto io solo.

«Dopo avere girovagato come cameriere da una città all'altra, finii per trovare un impiego stabile presso una compagnia dei vagoni letto, dove rimasi per ben 25 anni. Quando lasciai la compagnia, mi venne consegnata, con una bella cerimonia, una medaglia d'argento, per il mio lodevole servizio».

Prima di salutarlo, gli parlo della Armenia, dove regnò suo padre. Gli chiedo se proprio non pensa più a quella terra dei suoi padri; se ha proprio rinunciato ad ogni idea (come dire?) di rivendicazione dei suoi diritti...

— Ah, caro signore! Mi ormai «a fac al cafetèe!».

Critico aggredito da un'attric

PRAGA, 3.

Poco soddisfatto della maniera in cui la signora Scheucher aveva figurato in una prima recita di una nuova operetta di Lehàr, il critico del giornale «Bohemia» ritenne ieri di dover scrivere che l'aspetto della Scheucher non ha nulla di giovanile e che si chiede troppo all'autosuggestione del pubblico, domandandogli di accogliere l'attrice come se si trattasse di una ragazza dell'età da marito.

La signora Scheucher, donna energica, recatasi alla redazione di «Bohemia», ha atteso sulle scale il critico e gli si è lanciata addosso, malmenandolo: se non giovane, focosa. Critico ed artista si rivedranno adesso in Tribunale.

Centomila reclami in due anni

Un Ufficio moscovita cui non manca il lavoro

MOSCA, 3.

(U.P.). — All'Ufficio Reclami della Commissione centrale di controllo del Partito comunista e al Commissariato del Popolo per la vigilanza sui contadini ed operai, in questi ultimi due anni, sono pervenuti complessivamente centomila reclami. Di questi, come ha dichiarato la compagna Zemliaseka, che appartiene alla presidenza della Commissione di controllo, soli 43.000 poterono sinora essere esaminati.

La maggior parte dei reclami riguarda l'influenza, che asseriscono distruttiva, esercitata dai grossi contadini sull'amministrazione dei poderi collettivi, le dottrine eretiche che sarebbero propagate dai sovieti di varii villaggi e l'abuso di poteri di taluni alti funzionari. Migliaia e migliaia di reclami riguardano, con frequenza crescente, l'insopportabile burocratismo delle autorità governative subalterne.

L'Ufficio reclami comune ai due suddetti organi centrali, ritiene d'aver soffocato, in base ai reclami pervenutigli, molti atti di sabotaggio organizzato, mentre erano ancora in germe. Così, ad esempio, il programma tecnico dell'ingegnere americano Mac Donald per lo sfruttamento delle miniere di rame dell'Ural fu bocciato da periti russi, sebbene fosse, a quanto pare, praticabilissimo.

In base ad una denuncia pervenuta all'Ufficio reclami, si poterono poi arrestare e condannare per sabotaggio i periti che avevano rigettato quel programma di lavori.

In base ad altra denuncia si scoprirono le tracce di un'oscura transazione per la cessione di 155.000 paia di guanti da bambini ad un gruppo di legnaioli della Russia settentrionale.

La compagna Zemliaseka appartiene al movimento comunista sino dal 1893, fu segretaria di Lenin e per qualche tempo Commissaria politica presso l'Esercito rosso.

Un Capo bianco d'indiani del Brasile

Le avventure d'un reporter nella foresta vergine

BELEM (Brasile), 3.

(U.P.). — J. Favilla, giovane e intraprendente reporter di un giornale brasiliano, è ritornato ultimamente dall'interno dello Stato del Parà, dove cercò il leggendario «capo bianco degl'Indigeni «Falchi». Egli riuscì infatti a trovarlo, e venne con gl'Indiani anche più a contatto di quanto non avrebbe desiderato.

I «Gavio», ossia Indiani Falchi, sono una tribù che poco ebbe a che fare sinora coi bianchi. Essi sono semiselvaggi, molto irritabili e bellicosi, ed hanno una profonda diffidenza verso i bianchi, coi quali hanno fatto sgradevoli esperienze.

Di recente, ad esempio, avendo un bianco rapita una fanciulla dei Gavio, questi, insieme coi Cayapos, fecero una spedizione punitiva contro il villaggio di coloni bianchi più vicino, uccidendovi varie persone e incendiando lo intero villaggio.

Il Favilla aveva sentito dire che non lontano dal villaggio di Ipixuma, sul fiume Tocantins, vive un bianco, di nome Joaquin de Carvalho, il quale è venerato dagl'Indiani Falchi come una sorta di capo o di stregone, godendo presso di essi di una autorità illimitata. Nella speranza di veder cose interessanti presso il Carvalho, e di venire per suo mezzo in contatto coi Gavio, il Favilla si mise in viaggio per la zona delle foreste vergini. Dopo lungo percorso giunse alla proprietà del Carvalho, dove fu accolto assai gentilmente. Il Carvalho gli promise infatti di fargli conoscere gl'Indiani.

Ma, invece di far preparativi per un viaggio di più giorni, il Carvalho staccò da un chiodo infisso nel muro un grosso corno, uno strumento musicale che gl'Indiani chiamano «tuchaua», donatogli appunto dagl'Indiani. Siffatti corni sono tra i doni più preziosi che gl'Indiani possano fare. Il Carvalho uscì dalla sua casa e soffiò nel corno, che emise un suono caratteristico. Quindi egli sedette col visitatore dinanzi alla casa, ed entrambi si posero a conversare.

Era passata appena una mezz'ora, quando, con grande stupore del Favilla, uscirono dalla foresta vicina alcuni Indiani, avvicinandosi cautamente alla casa. Essi si fecero sempre più fitti, sinchè alla fine un paio di migliaia d'Indiani, uomini, donne e bambini, circondarono i due bianchi. Gl'Indiani dimostravano verso il Carvalho il massimo rispetto, quasi adorandolo. — Egli spiegò a quella moltitudine di Indiani ignudi perchè li avesse chiamati, e presentò loro il proprio visitatore. Ma la presentazione non si svolse nelle forme che ci sono familiari e che il Favilla si sarebbe agurate.

Gl'Indiani gli si avvicinarono curiosamente, e, invece di tendergli la mano, gli palparono i muscoli, per apprezzarne la forza. La prova non appagò affatto la loro curiosità: essi cominciarono a svestire il Favilla.

Mentre alcuni ammiravano gli indumenti toltigli, altri continuarono l'ispezione delle sue membra. Il Favilla non osava fare il menomo segno di protesta, temendo di far andare in collera gl'Indiani.

Ciò che sopratutto interessò gli Indiani furono i capelli del Favilla. Egli è biondo, e gl'Indiani non avevano mai visto un uomo biondo. La sua chioma bionda fece loro tale impressione, che ognuno volle averne un ricordo tangibile: incominciarono a strappare ad uno ad uno i capelli al Favilla, e non smisero se non quando il Carvalho si oppose energicamente.

Anche gli occhi azzurri del Favilla impressionarono gl'Indiani. Atterrito, il Favilla doveva chiuderli ogni momento, giacchè gli Indiani, con le loro dita sudice dalle unghie, volevano toccare le sue iridi. Il Favilla cercò di allontanare gl'importuni fissandoli con occhi magnetici, ma senz'altro risultato che di farli ridere.

Ciò che più stupì il visitatore fu il rispetto illimitato che gl'Indiani dimostravano verso il Carvalho. Come questi narrò, egli deve il proprio prestigio tra gl'Indiani a molti piccoli doni fatti a quella gente primitiva e all'essersi sempre mostrato pronto ad aiutarli.

Dacchè egli vive nella loro vicinanza, il Carvalho fa lavorare ogni anno i loro campi dai propri operai. Se il raccolto è cattivo gl'Indiani non scherzano: nessuno può trattenerli dal saccheggiare i villaggi circonvicini. Tuttavia gl'Indiani pretendono di non essere affatto predatori, solendo essi pagare — a modo loro — quanto portano via (quasi esclusivamente viveri) coi mezzi di cui dispongono. Ai coltivatori saccheggiati essi fanno omaggio di archi e di frecce e d'ogni sorta di arredi dei loro culti.

In onore del Carvalho e del Favilla gl'Indiani Gavio eseguirono una delle loro danze, che serviva ad un tempo da saluto di commiato; quindi scomparvero nuovamente nella foresta.

Grandioso restauro promosso dal Governo

Il Castello del Buon Consiglio

Grazie all'appoggio dato dal Governo ai grandi lavori di sistemazione, lo storico Castello del Buon Consiglio a Trento, ritorna a splendere del suo fulgore antico, invitando gli italiani e gli stranieri ad ammirarne le infinite bellezze artistiche racchiuse nelle sue sale sontuose.

Chi ha visitato il Castello subito dopo la redenzione e vi ritorna ora, deve convincersi che si è compiuta una grande trasformazione. Occorrevano veramente la cultura profonda di esperti investigatori e l'agile concezione di artisti per rilevare, tra muraglie di anni fa, linee di architettura gentile e scoprire sotto l'intonaco greggio pregevoli dipinti e belle decorazioni.

L'Ufficio Belle Arti, diretto dal comm. Gerola, con la collaborazione dell'architetto Rusconi, ha compiuto un miracolo di pazienza e di tenacia.

Il Castello dugentesco e il superbo palazzo Clesiano, fastosa dimora dei Principi-Vescovi, avevano subito attraverso i secoli le più diverse trasformazioni. Dopo l'occupazione austriaca, il grande palazzo veniva adibito come caserma, tribunale e ospedale dell'esercito austro-ungarico.

Tutto ciò che si poteva asportare venne asportato: pitture, terrecotte, stucchi venivano rovinati e distrutti; bellissimi soffitti con i fregi del Romanini e del Dossi o dalle plastiche di Zaccaria Zacchi da Volterra scomparivano sotto l'intonaco. I criteri dei restauri furono, secondo le stesse parole del comm. Gerola, i seguenti: rimettere, per quanto possibile, l'edificio nello stato in cui esso si trovava alla morte del Clesio, Principe-Vescovo di Trento (1539); — mantenere le modificazioni ed aggiunte posteriori soltanto nel caso che esse presentassero valore o interesse artistico, oppure realizzassero qualche utilità pratica in rapporto all'odierno sfruttamento di quei locali; — escludere, entro i limiti del possibile, qualsiasi nuova modificazione o adattamento; — rinunciare alla restituzione di tutte quelle parti o di tutti quei dettagli, specialmente decorativi, che non fosse possibile ripristinare con assoluta certezza nei loro singoli particolari.

Con tali criteri il ripristino si è avviato alla sistemazione definitiva, e ora, nel Castello rivendicato alla Patria, l'arte italiana riapre le sue ali alla nuova luce della redenzione.

Dai sotterranei delle cantine alle aiuole dei giardini, dagli ambienti delle sale ai fastigi delle torri si è lavorato con incessante fervore. Il Cortile dei leoni è stato ridotto a giardino, com'era anticamente, e gli affreschi sono stati resaurati dai pittori Martinenghi di Mantova. Le grandiose figure del Romanino, spiccano ora nella luce magica del colore con potenza suggestiva; e le figurazioni simboliche, che mescolano le scene della Bibbia alla mitologia pagana ed alla vita del cinquecento, riappaiono tra gli arabescati fregi e le decorazioni sparse ovunque fra le immagini.

Le sale del primo piano raccolgono religiosamente i cimeli dei Martiri, mentre la cappella «Domus orationis» si adorna ancora nel soffitto delle bellissime terrecotte dello Zacchi.

Al secondo piano del Magno Palazzo, ecco le sale usufruite dai cardinali per i ricevimenti, i banchetti e le cerimonie e quelle adoperate per camere da studio, da pranzo e da letto, con i grandi caminetti di marmo, opera del Vicentino, di cui si può ammirare un magnifico esemplare nel salone col soffitto scolpito e dipinto dal Fogolino. L'arte del Romanino, dei Dossi, dello Zacchi risplende dovunque nelle figurazioni pittoriche o plastiche, nei fregi che sembrano miniature e nella ricchezza di altri elementi decorativi.

Nel Castel vecchio ha degna sede, al primo piano, il Museo del Risorgimento dove in undici sale ricche di cimeli e di ricordi preziosi sono i frammenti vivi delle pagine più gloriose della nostra storia.

Un fil di ferro invece di disco per il grammofono

NUOVA YORK, 3.

(U.P.). — Alle tante invenzioni della tecnica della registrazione e riproduzione dei suoni su dischi da grammofono, se ne aggiunge una americana, che si stacca anzitutto per la forma della «lastra» dall'uso dei soliti dischi.

La nuova «lastra», il nuovo «disco» da grammofono non è nè lastra, nè disco: è un filo metallico, che in impercettibili incavi o salienti registra voci e suoni. — Occorre, s'intende, un apparecchio speciale per suonare questi nuovi «dischi», inventati dal dott. Harold Varwich.

Questi fili, che si fanno d'acciaio, presentano un cospicuo vantaggio, rispetto ai soliti dischi: possono avere una lunghezza praticamente illimitata. Se ne può quindi ricavare un'audizione ininterrotta, lunga quanto si vuole; si possono ascoltare senza pause musiche o conferenze molto prolungate.

Un mezzo chilo di filo d'acciaio permette un'audizione di circa un'ora e un quarto. Sui «dischi» filiformi si possono inoltre eseguire agevolmente tagli e correzioni, collegandoli ad un magnete e facendoli ripassare per l'apparecchio di registrazione originale.

Fugge di casa 74 volte

FERRARA, 3.

Davanti al Pretore della nostra città, è comparso tale Ipparci Cristofani, di 16 anni, fuggito di casa e rintracciato a Spezia, donde è stato rimpatriato col foglio di via obbligatorio. Non essendosi presentato al suo arrivo in Questura, è stato tratto a giudizio e condannato ad un mese e 5 giorni. Il Cristofani, che, come si disse, ha 16 anni, è fuggito da casa settantaquattro volte.

CINEMA

VISIONI A UDINE. — All'Eden «Femmine». Ci sembra un po' azzardato il generalizzare con questo titolo la figura della protagonista di questo lavoro.

L'autore, non è riuscito a dimostrarci l'alto spirito di abnegazione di cui è capace solo una donna innamorata, perchè questo ci sembra il fine del lavoro.

L'amore che prende tutta questa femmina è un po' scaturito da un sentimento di rimorso e di pietà ed il suo sacrificio non è solo altruistico, ma sa anche d'egoismo.

Dolores del Rio è veramente femmina nella seduzione che la rende dominatrice dei poveri uomini.

Femmina è pure la Dietrich in «L'Angelo azzurro» e Carmen Boni in «La vacanza del Diavolo». Anch'esse leggere e spregiudicate creano agli uomini caduti nei loro artigli, dei serissimi guai. Ognuno d'essi però conclude, il proprio dramma caratterizzando il proprio paese.

Il tedesco espia con la morte.

L'Italiano soffre, ama e vince, in virtù di quei sacri sentimenti d'affetto, che gli sono tramandati dai saldi vincoli della famiglia.

L'americano compie un'atto di eroismo, guarisce di una decina di pallottole che gli ha messo in corpo una mitragliatrice, è graziato di dieci anni di lavori forzati e, come il solito, si sposa.

In «La Giustizia dei ghiacci» vi è qualche buon particolare, qualche bella fotografia ed effetti di luce. Qualche momento efficace di sonorizzazione. Un po' meno di vento avrebbe fatto tanto bene ai poveri eschimesi ed a noi.

La trama è povera, non vi sono in essa, elementi capaci di trascinare lo spettatore in un'atmosfera presaga di tragedia. Non vi è in essa la passione peccaminosa, ma solo amore fatto per capriccio e per avventura. «L'Isola misteriosa» ha vivamente interessato e piaciuto.

La realizzazione di questo difficilissimo lavoro non poteva essere più felice. L'azione fantasiosa avvince e rapisce senza interruzione. — Interpretazione ottima, tecnica impeccabile. E' la prima pellicola che acquisti dei pregi e dei buonissimi effetti da colorizzazione.

Sarebbe stato meglio, avessero fatto uso delle didascalie fin dall'inizio, anzichè udire uno stentato dialogo in italiano.

«L'Angelo azzurro» programmato al Cecchini è un lavoro superbo. Lo stile e la trama non sono nuovi nel repertorio dello Jannings, ma l'eccellente tecnica lo studio e la cura fino al più piccolo particolare e l'arte della Jannings costituiscono sempre lavori di grande valore.

La Dietrich, che si dice osemerà Greta Garbo, donna deliziosa ha interpretato la sua parte con molta disinvoltura creando il tipo desiderato, perfetto.

Alcune scene sono troppo insistentemente oscure.

Buono il commento musicale.

In seconda visione «Il Re dei Re» il capolavoro della Metro Goldwyn millenovecentoventotto che ha già fatto parlare di sè, tutte le cronache del mondo.

Sonorizzazione ottima.

— All'«Impero»: «Le vacanze del Diavolo» è uno di quei lavori che appartengono alla scuola del verismo che frutterà i capolavori di domani.

Lo scenario incantato, il quadro plastico, la costruzione artificiosa di situazioni creali, la creazione di esseri fantasiosi, l'amore, quale prerogativa e specialità di pochi smidollati, sfaccendati stanno per tramontare come è tramontato un giorno il dramma di avventure.

In «Le vacanze del Diavolo» vi sono delle scene drammatiche di grande effetto, scaturite dalla più cruda semplicità e verità.

Recitazione buonissima — sonorizzazione ottima, buona la fotografia. — Encomiabili tutti i bravi artisti italiani.

Anche «Frate Francesco» è tra quei lavori che per il loro valore artistico hanno avuto l'onore di una seconda edizione sonorizzata ed ha ottenuto il consenso d'allora.

NOTIZIARIO. — Dopo l'entusiastico successo che il film di Augusto Genina «Gli amori di mezzanotte» ha avuto a Parigi in questi giorni, i produttori sembrano preferire con una certa simpatia i films a carattere poliziesco-sensazionale.

La più grande di questo genere di produzioni è indubbiamente «Passaporto 13.444» che Lèon Mathot sta realizzando per Gaumont-Franco-Film-Aubert.

Oltre che «metteur en scène», il grande Mathot ne è anche l'interprete insieme alla bellissima Tania Fèdor, espressamente tornata a Parigi da Hollywood per interpretare questo film che sarà fra i più belli e più importanti della produzione francese di questo anno.

L'edizione italiana sarà curata e distribuita dalla S.O.N.A.C.

***

Un gran film di produzioni GaumontFranco - Film - Aubert, «Due volte vent'anni» (titolo provvisorio) realizzato da un italiano C. M. Tavano, è stato presentato in visione privata ai Direttori e Tecnici dell'Industria Cinematografica Internazionale a Parigi.

Il nostro C. M. Tavano ha dato, con questo film, un saggio notevole che mette in evidenza il suo talento artistico: ne sta curando l'edizione sonora a noi destinata e che sarà in Italia distribuita pure dalla S.O.N.A.C.

***

Sposi novelli, «Charles Farrell e Virginia Valli» sono in viaggio di nozze in Italia. Dopo aver visitato le nostre più belle città, essi hanno visitato la bellissima Roma, ove hanno avuto simpatiche accoglienze.

CRONACA PROVINCIALE

Per la valorizzazione turistica di Tarcento

Il contratto d'acquisto del "Cis-cielat,,

E' stato accennato di recente alle pratiche per la sistemazione delle rovine del Castello Inferiore di Tarcento, comunemente dette «Cis-cielat», le quali si trascinavano da un decennio senza che si potesse addivenire ad una soluzione. Senonchè la fenditura, manifestatasi alla sommità della grande muraglia, dava preoccupazioni per l'incolumità delle rovine, nonchè per la sicurezza dei passanti, e la R. Soprintendenza regionale alle antichità e belle arti di Trieste si credette in dovere di intimare ai numerosi proprietari il rafforzamento delle rovine stesse, a termini della Legge per la tutela delle antichità e opere d'arte. Anzichè andare incontro alla spesa conseguente, i proprietari preferirono addivenire alla cessione.

E' stato anche ricordato come la G. P. A., settimane addietro, avesse approvato la delibera del Commissario Prefettizio, con cui si stabiliva l'acquisto, da parte del Comune, dell'intera area del «Cis-cielat».

Ieri, a mezzo del notaio, è stato stipulato con i consorti Ceschia di Coia il contratto, cosicchè i resti di quella che fu la dimora feudale dei Signori di Tarcento sono passati finalmente in proprietà del Comune, secondo l'antica aspirazione della cittadinanza.

Si confida che — nonostante la esiguità del bilancio di fronte alla vastità del programma di restauri necessari nel Friuli, nella Venezia Giulia e a Zara — la R. Soprintendenza potrà dar corso con sollecitudine alle indispensabili opere di consolidamento, sia alla base come alla sommità, assicurando così per secoli la conservazione di rovine, che costituiscono l'ornamento pittoresco della Riviera di Coia.

Dal piazzale del «Cis-cielat» si presenta allo sguardo uno fra i più grandiosi e svariati panorami del Friuli ed è stato già predisposto (sempre a cura della R. Soprintendenza) opportuno progetto per la riduzione del piazzale e adiacenze a pubblico giardino, confidando nell'appoggio volonteroso del Podestà. E' previsto anche il collocamento di panche per comodità dei visitatori.

Per l'apertura del tronco stradale Tarcento-Ramandolo

Mentre si stanno facendo pratiche per la formazione di un Consorzio tra i proprietari interessati per aprire in Oltretorre le strade poderali mancanti, non tornerà fuori di luogo richiamare nuovamente l'attenzione su un tronco stradale, già costruito in gran parte sino dal 1919 o il 1920, ma tuttora rimasto incompiuto. Ecco che cosa scrivevamo in proposito in questo giornale domenica-lunedì 14-15 gennaio 1923, potendo le osservazioni di allora tornare acconcie anche oggidì: «Durante il periodo della disoccupazione veniva costruito, alle falde del monte Bernadia, un tronco stradale Ramandolo-Sedilis, destinato a congiungere i due paesi noti per l'eccellente vino. Senonchè, dopo aver raggiunte le prime case di Sedilis, la strada rimaneva arenata nell'ultimo breve tratto mancante, causa l'invincibile resistenza di uno o due proprietari, i quali rimasero sordi a preghiere e a minacce, e non permisero la prosecuzione dell'opera. In questi due ultimi anni nulla si è fatto purtroppo, ma non è lecito lasciare sospesa una strada di così evidente utilità.

«Sedilis, che è il paese più importante e popoloso del Comune di Ciseris, confida nella sollecitudine e nell'imparzialità del Commissario prefettizio, testè nominato. Voglia egli prendere in esame senza ritardo la questione e disponga per la espropriazione per pubblica utilità dei terreni necessari per la prosecuzione della strada, vista la caparbietà dei proprietari sopra menzionati.

«Ottenuta l'area, non mancherà a quelli di Sedilis il buon volere per aprire l'ultimo breve tratto di strada, salvo a sistemarlo a dovere, quando si potranno avere i fondi occorrenti».

Se al Comune di Ciseris non riuscì di ultimare detto tronco stradale, spetta (dopo l'avvenuta soppressione di esso), all'ingrandito Comune di Tarcento di recare a compimento il lavoro.

Forse tre chilometri e mezzo di strada carreggiabile sono stati ormai costruiti, a partire dalla strada pianeggiante ai piedi del paese di Ramandolo, per cui alla apertura della strada sino a Sedilis e, di là, sino a questo Capoluogo mancano solo 162 metri!

Evidenti sono i vantaggi offerti dalla strada in parola.

Essa solleverebbe numerosi agricoltori della frazione di Sedilis dalla fatica del trasporto a spalla dei concimi necessari per la coltivazione dei vasti vigneti ai lati della strada, come pure dalla fatica per il ritiro a suo tempo, sempre col medesimo mezzo, dei prodotti ottenuti.

Di più, creerebbe un nuovo accesso a Tarcento da Nimis attraverso Sedilis.

Nel progetto redatto dal geom. Aldo Morgante è previsto un indennizzo di L. 4894 per la espropriazione dei terreni e edifici rimanenti, ormai accettato dai proprietari, per cui l'aggravio a carico del Comune non è rilevante, tanto più che potrebbe essere ripartito in qualche anno. L'erogazione sarebbe ben giustificata, stante la grave spesa di continuità di migliaia di lire sin qui sostenuta.

Il momento attuale non si presenta indicato per incontrare nuove spese, senonchè all'apertura del breve tronco — dati i vantaggi da esso derivanti — potrebbero provedere gli stessi agricoltori di Sedilis mediante quelle prestazioni gratuite che, a prescindere dalle disposizioni della legge, costituiscono un vanto per le popolazioni delle nostre montagne.

Di frequente è dato leggere nei giornali di iniziative del genere, promosse o validamente assecondate, nei varii paesi d'Italia, dai Fasci locali, per cui una tale soluzione rientrerebbe nel programma fascista, e specialmente ora si presenterebbe opportuna.

Confidiamo che il nuovo Podestà vorrà prendere in esame la questione, assicurando, senza notevole aggravio per il bilancio, il soddisfacimento di un generale desiderio.

A prescindere poi dalle ragioni d'indole agraria e commerciale, il tronco in discorso costituirà anche una nuova attrattiva turistica per questa zona, poichè si aprirebbe, lungo il fianco del monte Bernadia, un regolare accesso diretto tra Tarcento e la pittoresca chiesetta di Ramandolo e il paese, ove viene prodotto il vino ormai famoso. Non vi sarà automobile di turisti in arrivo a Tarcento che non si procuri la soddisfazione di attraversare la regione collinare di Sedilis e di Ramandolo, scendendo a Nimis, tenendo presenti la bellezza svariata del paesaggio e il panorama assai attraente.

Per la decorazione floreale di Tarcento

Con provvedimento approvato in data 27 novembre 1928 dalla G. P. A. il Commissario prefettizio di allora, comm. Spasiano, aveva indetto un concorso a premi per l'abbellimento esteriore delle case d'abitazione. Come risulta dal manifesto allora pubblicato, si trattava di «adornare permanentemente di piante e di fiori i terrazzi, i balconi e le finestre prospicienti le vie e le piazze pubbliche»; provvedimento (osservavamo su queste colonne) «non solo geniale, ma anche vantaggioso in quanto renderà sempre più gradito il soggiorno ai villeggianti, i quali accorrono numerosi nella buona stagione e costituiscono, per una stazione estiva, un cespite di guadagno non trascurabile».

La Direzione Generale del Touring Club Italiano di Milano si rallegrava dell'iniziativa e «col più grande piacere», metteva a disposizione alcune medaglie, in aggiunta a premi in denaro assegnati dal Comune.

Il concorso però non ebbe attuazione.

Sarebbe desiderabile che l'iniziativa venisse ripresa, nella fiducia che — di fronte a nuove premure dei preposti alla pubblica cosa — la cittadinanza, o almeno una parte tra essa, si presterebbe volonterosamente. Come abbiamo a suo tempo osservato, l'appello dovrebbe essere raccolto specialmente dai proprietari lungo la nuova via tra piazza del Littorio e la borgata di Volpins, che è percorsa ad ogni ora dalla tranvia Tarcento-Udine, e che è tra le più frequentate dalle persone del di fuori. Parecchi lettori rammenteranno certo l'impressione assai gradita destata dai fiorenti gerani esposti durante la buona stagione all'ingresso della trattoria Boschetti in Tricesimo.

E' doveroso rammentare come un proprietario, il cav. Pividori, da qualche anno abbia fatto collocare numerosi rosai sul margine del fondo di sua spettanza appunto lungo la menzionata via Tarcento-Volpins, ottenendo un bellissimo effetto in occasione della fioritura, mentre dal lato opposto viene sviluppandosi un bel filare di robinie. Sia (come ci augureremmo) o non sia accolta la idea del concorso, confidiamo che il proprietario sopramenzionato vorrà intensificare sempre più l'impianto di rosai dalla fioritura abbondante e di differente forma e colore, conferendo alla località una nota assai simpatica e appagando l'occhio da chi arriva a Tarcento.

G. B.

Esami dei premilitari

Domenica, alla presenza della speciale Commissione, hanno avuto luogo gli esami dei quarantatre allievi iscritti al primo corso premilitare.

Ben quarantadue furono promossi.

Il Presidente della Commissione, ha avuto parole di vivo elogio per la perfeta preparazione di tutti gli allievi e di questo va dato merito al C. M. Giuseppe sig. Grasso ed ai suoi infaticabili collaboratori, che con non lieve sacrificio, hanno saputo disimpegnare il mandato loro affidato.

Una caduta

In seguito ad accidentale caduta il giovanetto Adolfo Bodocco di Giuseppe, di anni 10, riportava una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, giudicata guaribile dal dott. Gramegna, in giorni dieci salvo complicazioni.

Da OSOPPO

Ritorno da Vienna di libri dell'archivio parroc.

Da Vienna sono stati restituiti, in questi giorni, una buona parte di libri e di manoscritti antichi, asportati durante l'invasione. Sono dei libri e dei documenti veramente importanti.

Da Gemona

Convegno degli insegnanti del Mandamento

Sono convenuti nella nostra cittadina, gli insegnanti del Mandamento, oltre un centinaio di maestri, convocati dal R. Direttore didattico del Circolo signor Ermes Amilcare Zumino, per comunicazioni riguardanti l'attività scolastica: Mutualità scolastica, festa degli alberi, feste «Pro dote della Scuola», Censimento, Corsi di educazione fisica, Esposizione 1931 di Gemona.

E' stato comunicato il risultato trionfale della serata scolastica avuta a Gemona, elogiando l'intenso lavoro a cui si sono sobbarcati gli educatori per la maggiore elevazione della Scuola fra il popolo.

Fare del bene

Segnaliamo le seguenti oblazioni pervenute, in segno di entusiasmo e di apprezzamento dell'opera educativa svolta dal locale Corpo Insegnante: dottor Luigi Rieppi L. 50, sig. Ezio Carli L. 10, rag. Luigi Bianchi li re 10, ing. Enrico Pittini L. 10.

La Direzione scolastica ringrazia vivamente gli oblatori e signori pittore Alfeo Barazzutti che ha fatto tutte le scene rinunciando ad ogni remunerazione, il sig. Ugo Armellini direttore della Cartiera Friulana che ha offerto un quintale di carta, la Presidenza del Teatro per la gentile concessione dei locali, la Presidenza del Dopolavoro e m.o Vriz per i cori, il dott. Ulrico Fontanelli e famiglia sig. Guido Serafini per essersi offerti nei vari numeri musicali.

La vincitrice del concorso atlantico

Alla presenza di tutta la scolaresca, è stata premiata l'alunna Fernanda Barazzutti che ha vinto, con la sua magnifica composizione, il modellino in argento dell'apparecchio atlantico.

Il R. Direttore Didattico sig. Zumino, nel consegnare alla brava scolara, il piccolo elegante prezioso apparecchio e il diploma di S. E. il Ministro dell'Educazione Naziona, le ha rivolto parole di elogio per l'affermazione avuta che è affermazione ed elevazione della Scuola.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Per il censimento

Il Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco ha pubblicato due manifesti impartendo in uno di essi tutte le istruzioni necessarie per la compilazione della scheda di famiglia che deve riportare con la massima esattezza la situazione della famiglia del compilatore della scheda stessa. E' intuitiva l'enorme importanza del censimento generale della Nazione italiana, importanza che viene aumentata nell'odierna rilevazione dal fatto di essere la prima che viene eseguita in Regime fascista, e dallo sviluppo grandioso assunto in questi ultimi anni dalla scienza della statistica e dalle sue applicazioni.

La «scienza dei grandi numeri» darà modo al Governo fascista di studiare a mezzo dell'Istituto Centrale di Statistica la nuova fisonomia della popolazione italiana nella sua potenza di accrescimento, nell'attuale distribuzione nelle varie regioni italiane, nel numero complessivo di esercitanti la medesima professione, arte e mestiere, ecc.

Ecco quindi la necessità che le notizie date dai singoli abitanti rispondano alla più assoluta verità; ed ecco la ragione delle gravi sanzioni penali che colpiscono coloro che dessero risposte scientemente errate. Si tratta di multe che vanno da L. 2000 a lire 20.000 senza pregiudizio delle altre sanzioni fissate dal Codice penale.

Nel secondo manifesto il Commissario Prefettizio avverte che congiuntamente al censimento della popolazione anche nel nostro Comune (come negli altri più importanti comuni d'Italia) verrà eseguita una indagine sulle abitazioni diretta a migliorare le condizioni della abitabilità nei grandi agglomerati edilizi sotto i riflessi economici, igienici e sociali.

Non vi ha dubbio che ognuno, conscio della grande importanza della rilevazione, darà con animo riconoscente verso il Regime tutte le notizie richieste.

Piantagioni lungo le strade

Il nostro commissario prefettizio comm. Bianco, viceprefetto, ha disposto per l'alberamento di alcune fra le principali arterie cittadine.

Tali arterie sono: il viale Umberto I., nel tratto prospicente il Mattatoio Comunale; la via del Molino, nel tratto lungo i bastioni del Castello, e la via dei Molini. Si è pure provveduto al rimboschimento della zona situata tra il ramo vecchio ed il ramo nuovo del fiume Noncello all'altezza del viale Umberto I.

Rivolgiamo una parola di lode per il provvedimento in quanto tende a recare una nota simpatica in alcune vie della nostra Città.

All'alberatura delle strade non sempre è stata data la importanza dovuta, e pertanto crediamo di segnalare la deliberazione, con l'augurio che ogni anno si voglia disporre per nuovi impianti, sicchè anche sotto questo aspetto Pordenone figuri in modo degno.

Da ZOPPOLA

Collaudo anagrafe

L'altro giorno il cav. dottore Noker della R. Prefettura di Udine, ha proceduto al collaudo del nuovo impianto anagrafico del Comune.

Il suddetto, dopo il controllo di diversi atti, si è compiaciuto per la regolarità e precisione del lavoro.

Giudice conciliatore

In seguito alle dimissioni presentate da parecchi mesi dal sig. Lotti Pietro, per ragioni di salute, e su proposta del Podestà, è stato nominato dalla Corte d'Appello di Trieste, a Giudice Conciliatore di questo Comune, il sig. Giovanni Favero, Segretario Politico del Fascio.

Mentre plaudiamo l'opera onesta e retta del sig. Lotti, ci congratuliamo col sig. Favero.

Da PRATA DI PORDENONE

Censimento

Il Podestà geom. Emanuele Salice, ha nominato ufficiali di censimento per il prossimo censimento della popolazione i signori: Vazzoler Luigi fu Antonio per la Sezione N. 1, Redivo Umberto per la Sezione N. 2, Rossetto Carlo per la Sezione N. 3 e 4 e Battistella Beniamino per la Sezione N. 5, 6, 7.

S. E. il Prefetto della Provincia ha ratificato le nomine suddette.

Le persone designate danno sicuro affidamento che sapranno disimpegnare il compito ad esse affidato.

Il calmiere delle carni

Il Podestà in considerazione del diminuito costo degli animali bovini, ha fissato i seguenti prezzi per le carni: Carne di prima qualità a lire 7 al chilo — Vitello a lire 8 al chilo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Cinquantenario della Scuola agraria

Il 10 maggio p. v. avrà svolgimento presso la locale Scuola Agraria la celebrazione del cinquantenario di apertura di quella benemerita istituzione.

In detta occasione da parte di apposito comitato formato da rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, dai rappresentanti dei licenziati e da quelli dei Tecnici Agricoli del Friuli, è stato concertato il seguente programma:

Ore 10: riunione in Pozzuolo presso la scuola — Ore 10,15: messa nella Chiesa Parrocchiale — Ore 11: scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni: 1) degli ex alunni caduti nella grande guerra; 2) del cinquantesimo di apertura della Scuola; 3) dei suoi due primi Direttori — Ore 12,30: colazione offerta dalla direzione della scuola — Ore 14: visita alla Mostra dei lavori degli alunni ed al podere della scuola — Ore 15: convegno provinciale dei Tecnici agricoli.

Per la buona riuscita della cerimonia hanno già mandata la loro adesione molte istituzioni: la benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha già stanziato un contributo di lire 1000 quale concorso per il buon successo della cerimonia stessa.

Mentre plaudiamo alla bella iniziativa di festeggiare con solennità il cinquantesimo anno di vita della gloriosa scuola, si confida che da parte di altre istituzioni della Provincia si vorrà seguire l'esempio della Cassa di Risparmio che, come sempre, anche in questa occasione dimostra di dare il proprio valido appoggio alle buone iniziative.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Visita alle Bonifiche

L'altro ieri la Bonifica Fraida e B. C. ebbe una minuziosa visita da parte del comm. Miliani, presidente del Magistrato delle Acque di Venezia, accompagnato dall'Ispettore Salvini, da S. E. il senatore Mori, dal comm. Caroncini, dal prof. Soresi del Consorzio di secondo grado e dall'ispettore regionale agrario.

Dette personalità furono guidate nella visita dagli ingegneri direttori dei lavori e dal Podestà di Palazzolo geom. Virgilio Zuliani.

Da PALMANOVA

Mercato settimanale

Anche il mercato di lunedì scorso fu coronato da buon successo con il concorso di numerosi e scelti capi di bestiame di tutte le categorie, compresi gli animali da bassa corte. Purtroppo i prezzi furono intonati a molta calma e le offerte furono sempre inferiori alle domande, circostanze queste dovute alla forte importazione dall'estero di bestiame jugoslavo e ungherese che tiene il bestiame locale ad un prezzo molto ridotto. Il bestiame da lavoro è ancora poco ricercato.

Animali entrati sul mercato 809 così divisi: Buoi e vacche 110 — Vitelli 296 — Suini 351 — Equini 22 — Ovini e caprini 30 — Animali venduti n. 340 circa.

Da CASARSA

Mortale disgrazia di una piccina

Una piccina di 17 mesi, di nome Flamminia Colussi, residente in Casarsa della Delizia, via Seguzza 13, fu dalla propria madre trovata bocconi a terra e priva di vita.

La bimba era stata collocata dalla madre su di una carrozzella di incerta stabilità ed ivi si era addormentata.

Al risveglio la piccola Flamminia deve aver compiuto dei movimenti, provocando il rovesciamento della culla e cadendo di conseguenza a terra da una altezza di metri uno circa.

Prontamente informato il sanitario dott. Carlo Zatti, non potè che constatarne la morte, avvenuta in conseguenza della suaccennata caduta.

La madre è stata deferita alla Autorità giudiziaria.

Denominazione di piazze

Con recente delibera della Commissione per il censimento, su proposta dell'esimio podestà sig. Arturo Brinis, è stata data la denominazione a una piazza e ad un vicolo che finora non erano noti che col nome di Piazzetta Fiello e Vicolo Morello.

Alla prima è stato dato il nome di Piazza Roberto Canciani, al secondo di Vicolo Mario Zetti, ricordando così due illustri nomi di ufficiali casarsesi morti nella grande guerra.

L'orario della celere Pordenone-Trieste

Con vivo compiacimento è stato appreso da tutti i cittadini di Casarsa e dei paesi limitrofi, l'istituzione di una corriera celere Pordenone - Trieste, gestita dalla nota ditta triestina Brunelli.

E' andato in vigore il seguente orario per la nostra fermata: partenza da Casarsa ore 7,43 e 17,28, arrivi da Trieste ore 8,17 e 17,40 con recapito alla trattoria al Telefono del sig. Giovanni Bianchet in Piazza Vittorio Emanuele II.

Onorare beneficando

In morte del compianto signor Gaudenzio Orsini, la famiglia, e per essa il genero sig. Vito Barbaro, ha fatto pervenire alle amministrazioni degli Enti sottonotati le offerte seguenti:

Alla Chiesa, per i lavori L. 300 — Asilo Infantile Casarsa 200 — Congregazione di Carità 250 — Nido di sole 150 — O. N. B. Comitato di Casarsa 100 — Totale L. 1000.

Le Amministrazioni degli Enti beneficati porgono sentiti ringraziamenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mortali conseguenze di un incidente calcistico

E' stata data notizia che il sedicenne Augusto Bertoli fu Orazio da S. Paolo al Tagliamento, durante una partita di calcio, svoltasi domenica scorsa nel campo sportivo di Madonna di Rosa ebbe disgraziatamente a prendere un calcio da un altro compagno di giuoco e dovette essere ricoverato all'Ospedale per fatti di commozione viscerale.

Nonostante le pronte cure prodigategli ed ogni ausilio della scienza medica, il povero giovanetto è ieri deceduto.

Da SPILIMBERGO

Esami dei premilitari

Il primo aprile, si sono svolti gli esami del primo anno dei Corsi Premilitari.

La Commissione composta dal maggiore cav. Lamborghini, dal cap. Scalone, dal capomanipolo co. Valentinis, ha esaminato i premilitari di Spilimbergo, di Travesio, Castelnuovo, Sequals, di Dignano e di S. Giorgio di Richinvelda, i quali tutti hanno dato prova di preparazione e di spirito militare. Spilimbergo ha presentato N. 58 allievi-promossi 56; Dignano N. 35, promossi 33; S. Giorgio N. 33, promossi 33.

Assistevano agli esami: il centurione cav. prof. Zannier, direttore, il capo manipolo Craighero, direttore Corso S. Giorgio, il capo squadra Zavagno, direttore del Corso di Dignano e gli istruttori Toneatti, Cavedoni e Sbrizzi.

Il presidente della Commissione, cav. magg. Lamborghini ebbe parole di lode e di incitamento per i premilitari, che ha esortato alla preparazione definitiva per il secondo anno di Corso. Agli istruttori, che, con tanta abnegazione e fede, adempiono l'ufficio loro affidato dalle superiori gerarchie, va data lode e riconoscenza delel autorità e della popolazione.

Da CAVASSO NUOVO

Bicicletta derubata

Ieri l'altro il possidente signor Angelo Del Re era andato nel suo fondo di Triviana ed aveva posato la bicicletta contro il palo di testata di un filare di viti, che doveva potare. Mentre era intento al suo lavoro, ignoti gli rubarono la fedele compagna dei suoi viaggi.

Il furto di biciclette si verifica un po' dappertutto, ma, qui, il caso è tipicamente singolare, perchè perpetrato in aperta campagna, alla distanza di oltre mezzo chilometro dalla strada, e, si può dire, sotto gli occhi del padrone.

Da CIVIDALE

Pel raduno degli Alpini a Genova

Il 21 corrente in Genova avrà svolgimento un grande raduno degli Alpini, e vi sarà presente anche S. E. Manaresi.

La Presidenza della locale Sezione dell'A. N. A. porta a conoscenza di quanti vorranno partecipare a detta festa che le iscrizioni rimangono aperte fino alla giornata di sabato 4 aprile, presso la sede della Casa del Littorio.

Da REMANZACCO

Nell'O. N. B

Ha avuto luogo la prima riunione dell'attuale Comitato Comunale O. N. B. Erano presenti oltre al Presidente sig. Antonio Cargnello, il Podestà sig. Agostino Angeli, il Segretario politico sig. Alfio Urzi, il Direttore didattico sig. Modesto Colussi, il dott. Ferruccio Del Fiorentino, il maestro sig. Gelindo Silvestri e la maestra Caterina Cassetti.

Il Comitato si interessò in modo particolare per l'invio al mare degli organizzati. Molte risultarono le domande fin'ora pervenute, ma le condizioni finanziarie dell'Ente non permettono poterle prendere tutte in considerazione, purtuttavia il Comitato cercherà di esaminare ogni singola domanda con scrupolosità ed imparziale attenzione e venire in aiuto almeno a quelle famiglie veramente bisognose. A tal uopo il Podestà ha promesso il suo appoggio non potendo da solo il Comitato sobbarcarsi la spesa occorrente. Dopo la lettura del verbale relativo alla consegna avvenuta fra il cessato Presidente e l'attuale, il Segretario politico raccomanda di eliminare tutte le spese che non presentano carattere urgente o di assoluta necessità, di limitarsi nelle spese al minimo indispensabile e di dare un nuovo indirizzo alla importante amministrazione. Di tale parere sono tutti i presenti.

Da COMEGLIANS

Nuovo mercato

Lunedì 6 corrente successivo alla Pasqua, in questo capoluogo, si terrà il nuovo mercato di animali e merci recentemente istituito.

Era da tempo sentita la necessità di questo mercato poichè, mentre nell'autunno, nella nostra zona, i mercati sono frequenti, mancavano del tutto nella primavera.

Mancava cioè il mercato che permettesse agli allevatori lo scambio dei bovini che per circostanze fisiche o di produzione sopravvenute durante l'inverno non rendevano conveniente conservarli, l'eliminazione del bestiame non adatto ai disagi dell'alpeggio e l'assorbimento di quello risultante in eccesso dopo gli allevamenti invernali.

Questo capoluogo, favorito dalla sua posizione topografica, si presta ottimamente allo scopo, cosicchè al nuovo mercato, in rapporto alle finalità per cui è stato istituito, non dovrebbe mancare il successo.

CRONACA CITTADINA

L'appello del Consorzio Antitubercolare
per la giornata del Fiore e della doppia Croce

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare comunica il seguente appello ai nostri lettori:

Sotto l'Augusto patronato di S. M. la Regina d'Italia, presi gli ordini dal Duce, la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha disposto che in tutto il Regno la giornata di Pasqua dell'anno IX sia anche giornata di redenzione sociale, con l'insegna del fiore e della doppia croce, simboli della lotta antitubercolare.

In ogni Comune speciali Comitati saranno incaricati di raccogliere le offerte spontanee dei cittadini per questa umana battaglia contro uno dei flagelli che più gravemente insidiano la sanità della nostra razza.

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il prof. Azzo Varisco, oratore designato dalla Federazione Nazionale, illustrerà il significato e gli scopi della campagna che domani si apre.

In ogni capoluogo di mandamento altri conferenzieri assolveranno lo stesso mandato.

Uno speciale francobollo, in cui si intreccia alla doppia croce il fiore del mandorlo, sarà domani posto in vendita, come suggello del sentimento di solidarietà che nella difesa della sanità della stirpe deve stringere tutti i cittadini.

Nessuno deve mancare all'umano appello, che il Consorzio Antitubercolare, fedele custode di una altissima consegna, oggi rivolge a tutti i friulani.

Il male che si vince

Lo spirito pubblico, che comprende la estrema importanza e la vastità del problema, segue con interesse e con fiducia l'opera del Governo fascista che ha posto la lotta contro la tubercolosi fra gli obbiettivi fondamentali della sua attività. Occorre che scienziati, legislatori, filantropi, costituiscano una specie di *fronte unico* per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia.

MUSSOLINI.

E' un errore credere che la tubercolosi sia morbo che non perdona. Un errore che aumenta il numero delle vittime le quali inconsciamente cercano di celare a sè stesse i primi sintomi del male, che curato tempestivamente guarisce.

E' dimostrato ed è ormai pacifico che la tubercolosi può guarire anche da sè, senza cura alcuna. E non sono rari i casi di persone che si ammalano e guariscono a loro insaputa.

Le autopsie sui cadaveri dimostrano con la realtà dei fatti che circa il novanta per cento dell'umanità è insidiata dal male; dimostrano che molte persone le quali mai accusarono episodi di malattia tubercolare presentano invece lesioni di tubercolosi polmonare completamente guarite. L'organismo umano si difende meglio da questa malattia che da molte altre. Bisogna però coadiuvare efficacemente l'opera di naturale e spontanea difesa, e perciò la vita igienica (aria, sole, luce), il riposo e la temperanza facilitano la vittoria dell'uomo sul bacillo.

Il francobollo antitubercolare

Domani, Pasqua di Resurrezione, si inizierà la prima grande campagna per il francobollo chiudilettera antitubercolare, che seguiterà poi senza interruzione fino al 24 maggio, domenica di Pentecoste.

Durante tale periodo saranno posti in vendita i francobolli a dieci centesimi l'uno: una lira il libretto completo di dieci francobolli.

Poichè l'intiero ricavato dalla vendita resterà a disposizione dei Consorzi provinciali antitubercolari, per ricoverare gli infermi poveri, assistere i predisposti, arginare con ogni mezzo il contagio, è chiaro che, con tale tenuissima offerta, ognuno può contribuire a salvare uno dei sessantamila italiani che muoiono ogni anno di tubercolosi e ad arrestare il minaccioso diffondersi del flagello.

Friulani! Fate tutti il vostro dovere: acquistate il francobollo antitubercolare.

Il contributo
dell'Amministrazione Provinciale

Il Preside della Provincia on. Asquini, in data di ieri, ha deliberato di devolvere a favore della giornata del Fiore e della doppia Croce un contributo di lire duemila.

La conferenza del prof. Varisco

Rammentiamo che questa sera alle ore ventuno, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine, il chiarissimo prof. cav. uff. Azzo Varisco, oratore designato dalla Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, terrà una conferenza di apertura della campagna antitubercolare dell'anno nono.

L'ingresso è libero a tutti.

Altre offerte

Per la «Festa del Fiore e della doppia Croce» sono state fatte le seguenti offerte: Sig. Ida Bianchi lire 10; sig. Marianna De Castro lire 10; sig. Letizia Tommasoni lire 40; comm. avv. Bertacciolì e signora lire 20; Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia lire 200; Patronato Friulano Orfani di Guerra lire 100; sig. Sandrina Della Savia lire 10; Famiglia Giacomo Commessatti lire 30, signora Pelizzo Ortensia 15; signora Maria Tellini Canciani 20; sigg. Armando e Anna Basevi 20; Generale dottor Pietro Loschi 15; dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti 20; sigg. Adele e Ugo Omet 20; signora Maria Sandri Mocenigo 10; Banca Cattolica del Veneto 100; Elvira Giuliano Candolini 15; Società Anonima Antonio Volpe 100; rag. Silvio Moro e signora 10; Famiglia conte d'Attimis Maniago 50; signora Dirce Giordano Beggiato lire 5.

Deliberazioni del Preside della Provincia
nel mese di marzo

Il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini ha adottato nel mese di marbo scorso varie deliberazioni, fra cui meritano menzione le seguenti:

Personale

Ha deliberato l'assunzione in servizio di una infermiera avventizia nell'Ospedale Psichiatrico in sostituzione di altra che ha lasciato il servizio.

Ha disposto l'assunzione provvisoria di altre due infermiere per esigenze momentanee determinate da malattia di infermiere effettive.

Ha accordato un premio di rendimento per l'anno 1930 al personale medico ed amministrativo ed al Cappellano dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Ha accordato una indennità di buona uscita di L. 620 all'infermiera Bertoni Maria dimessa per contrarre matrimonio.

Ha disposto che sia devoluta all'infermiere Cosatto Guido la indennità che eventualmente potrà essergli corrisposta dalla Cassa Nazionale Infortuni per Malattia che si presume determinata da cause di servizio, e conseguente cura chirurgica.

Ha devoluto a favore del Cantoniere Tirelli Annibale metà della indennità infortunio liquidata alla Amministrazione Provinciale dall'Istituto Assicuratore; in aggiunta all'intero salario corrispostogli durante la malattia e convalescenza.

Ha accordato il riconoscimento dei servizi prestati alle dipendenze del Comune di Udine agli effetti di carriera a favore del bidello del R. Istituto Tecnico signor Palazzo Sebastiano.

Lavori pubblici

Ha deliberato di approvare il collaudo delle opere di costruzione del padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale, eseguite dall'impresa Zorattini Attilio per L. 1.085.640.00 e di autorizzare lo svincolo della relativa cauzione.

Ha approvato gli atti di sottomissione cui dovranno assoggettarsi le imprese appaltatrici dei lavori di sistemazione dei Bacini Montani per la riduzione dei prezzi di appalto in seguito al diminuito costo della mano d'opera.

Ha deliberato l'esecuzione di opere di sistemazione alle canne fumarie delle stufe dell'Ospedale Psichiatrico, per difetti di costruzione rivelati da recenti principi d'incendio, per un importo di L. 3.400.

Assistenza sociale

Ha disposto di presentare ricorso al Ministero dei LL. PP. avverso il reparto dei contributi della spesa del porto di Venezia.

Ha accordato ad un maniaco orfano dimesso dall'Ospedale Psichiatrico un sussidio di Lire 500.

Ha accettato la convenuta riduzione della retta giornaliera per l'assistenza dei sordomuti ricoverati nell'Istituto Provinciale di Gorizia da L. 10 a L. 8 con effetto dal 1. gennaio u. s. accordando la riduzione della retta degli alienati Goriziani ricoverati nel nostro Ospedale Psichiatrico da L. 13.50 a L. 13 giornaliere con la stessa decorrenza.

Ha determinato di formulare ricorso al Consiglio di Stato per ottenere dalla Provincia di Savona il riconoscimento della competenza passiva delle spedalità di una alienata.

Vennero assunte spedalità di malati di mente fra cui N. 25 a totale carico Provinciale, N. 14 con parziale rifusione da parte delle famiglie, N. 18 a carico di altri Enti e Privati e N. 3 dozzinanti. Venne assunta l'assistenza a favore di N. 2 sordomuti a totale carico provinciale, e N. 4 verso rifusione parziale da parte delle famiglie. Venne accordato sussidio a N. 15 ammalati di mente dimessi in prova. Vennero autorizzate N. 8 liti per ricupero spedalità a carico di privati inadempienti.

Contributi e affari diversi

Inoltre il Preside ha prestato l'adesione della Provincia all'annuale Fiera di Cavalli di San Giorgio di Udine, assegnandole un contributo di L. 2500 e tre medaglie d'argento.

Ha disposto l'assegnazione di un dono alla grande Fiera Pasquale di beneficenza di Udine.

Ha disposto di contribuire con L. 200 alla pubblicazione e allo acquisto di una copia dell'Almanacco dell'Italia Veloce edito a cura di S. E. Marinetti Accademico d'Italia.

Ha disposto l'acquisto di pubblicazioni giuridiche ed amministrative per la biblioteca della Amministrazione Prov., per un importo di L. 5.000.

Ha deliberato l'acquisto di due macchine calcolatrici per gli Uffici centrali dell'Amministrazione, che ne erano del tutto sprovvisti, per una spesa di L. 6.000.

Sono state poi adottate altre deliberazioni di ordinaria amministrazione relative ai servizi generali, ai fabbricati, alla pulizia e igiene, alle caserme dei R.R. C.C. alle opere stradali, a liquidazioni di spese ecc.

A. N. A.
Gruppo "Alberto Picco,,

Avvicinandosi la data dell'adunata degli alpini a Genova un buon numero di soci si è iscritto per parteciparvi.

La Sede Centrale ha concesso una proroga; è perciò portato a tutto il giorno 5 corrente il tempo utile per le ultime iscrizioni. Tutti i ritardatari si affrettino. Essi potranno versare le quote al cassiere del Gruppo sig. Rossini, che si troverà questa sera alla sede dell'Albergo al Telegrafo dalle ore 21 alle 23.

Gli scarponi genovesi preparano ai loro commilitoni fraterne accoglienze. Nessuno manchi all'appello: nessuno lasci sfuggire l'occasione di visitare quell'incantevole lembo dell'Italia nostra.

Anche per gli altri gruppi la data delle iscrizioni è stata prorogata.

Corso di bachicoltura e gelsicoltura

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso la Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo un Corso teorico pratico di bachicoltura e gelsicoltura allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta.

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 19 aprile p. v. Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera di nascita, di buona condotta e di proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal corso, sarà rilasciato apposito certificato. I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi in premio.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola di Pozzuolo.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati nell'Ufficio municipale di Economato — a disposizione dei legittimi proprietari — i seguenti oggetti: Un orologio da motocicletta; un braccialetto d'oro; un portamonete con denaro e bollettino Monte di Pietà; un anello d'oro

Nessuna malattia compie strage di vite umane ed è causa di dolore e di miseria più della tubercolosi. Ogni buon cittadino ha il dovere di cooperare alla lotta contro questa fillossera del genere umano.

Il Commissario Federale del Partito
alla Federazione Agricoltori

Il Bollettino ufficiale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della nostra provincia pubblica:

Il Commissario della Federazione Provinciale del P. N. F., Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, si è compiaciuto inviare al Presidente della nostra Federazione Agricoltori la seguente lettera:

«Ho attentamente esaminata la sobria relazione che Ella si è compiaciuta inviarmi intorno alla attività della Federazione Agricoltori, ed alla situazione economica provinciale, con particolare riflesso per i problemi che oggi maggiormente interessano l'Agricoltura.

Nel mentre mi compiaccio vivamente con la S. V. Ill.ma per l'impulso dato al Sindacalismo fascista fra gli agricoltori della vasta e nobile Provincia del Friuli, ed ai quali La prego di portare il mio fervido saluto, tengo ad assicurarLe che considero mio proprio dovere intervenire col peso e l'autorità del Partito, nella soluzione di tutti quei problemi che Ella si compiacerà sottopormi nell'interesse supremo dell'Agricoltura Friulana».

Il Comm. Fed.: f. *A. Galamini.*

Dalle nobili parole del Gerarca gli agricoltori traggano incitamento a perseverare nella fatica, anche se le difficoltà pongono a ben dura prova il superbo loro spirito di sacrificio!

Polizze del "Lavoro,,
ai dipendenti del Commercio

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Udine invita tutti i suoi iscritti che credono di avere diritto ad essere segnalati al Consiglio Provinciale dell'Economia per partecipare alla assegnazione delle polizze di assicurazione parzialmente liberate e dell'ammontare di lire 10 mila a voler inviare all'indirizzo dell'Unione (Via Liruti 24): 1. certificato comprovante che l'interessato e soggetto all'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia e che si trova in ordine con i contributi relativi; 2. certificato di famiglia, rilasciato dal Municipio di residenza, dal quale risulti che l'interessato ha almeno quattro figli viventi minorenni; 3. certificato o documento qualsiasi dal quale risulti che lo interessato non ha più di 40 anni di età.

L'Unione si riserva di esaminare le domande dei propri iscritti e di scegliere da esse il numero richiesto dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Documenti e domande devono pervenire entr il 7 corrente all'Unione.

Hanno diritto a concorrere sia lavoratori che impiegati dipendenti da negozi d'ogni genere; macellerie; studi di professanisti; personale di alberghi e pubblici esercizi; operai panettieri; lavoranti barbieri; facchini e garzoni di aziende private ecc.

Riunione della Commissione
viti-vinicola

Si è riunita nei giorni scorsi la Commissione viti-vinicola della Federazione Provinciale Agricoltori.

Erano presenti l'ing. Aprilis Presidente della Federazione Agricoltori, il cav. uff. Morelli de Rossi Presidente della Commissione suddetta, il cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. dottor Antonio Volpe, il sig. Lucio Rieppi, il cav. uff. Domenico Feruglio, il dottor cav. G. Roiatti, il dott. Guido Peggi. Aveva scusato l'assenza il cav. uff. Micoli-Toscano. Fungeva da Segretario il dottor P. Zanettini Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori.

La Commissione ha preso in esame una relazione preparata dall'Ufficio Tecnico della Federazione Agricoltori, nella quale sono stati prospettati alla Superiore Confederazione i seguenti oggetti:

Le condizioni generali della nostra viticoltura; le iniziative in favore delle Cantine Sociali; la importanza delle cantine di privati agricoltori, grandi, medi e piccoli; gli stabilimenti industriali per la distillazione delle vinacce; il Consorzio obbligatorio per la viticoltura.

Dai rilievi sul commercio del vino in Provincia di Udine, è risultato che la produzione e la importazione per far fronte al consumo negli ultimi anni, sono state le seguenti:

1927 produzione ettolitri 256 mila; importazione ettolitri 444 mila — 1928 produzione ettolitri 163 mila importazione ettolitri 537.000 — 1929 produzione ettol. 221.403; importazione ettolitri 479.000 — 1930 produzione ettolitri 260.000; importazione ettolitri 440.000.

La Commissione ha rilevato ancora una volta la influenza sfavorevole della tassa sul vino, la quale ha ridotto notevolmente il consumo, rendendo, questo anno, difficile la vendita anche dei prodotti locali, che prima trovavano facile collocamento.

Infine è stato espresso un voto per una maggior disciplina e per il controllo nella produzione delle barbatelle innestate, sia per quanto riguarda il soggetto comuno per l'innesto, il quale dovrebbe essere sempre di varietà pregiate in modo di favorire la produzione di vini uniformi e di buona qualità.

E' stato segnalato anche l'interessamento per la coltivazione delle uve da tavola, che vanno ora acquistando un discreto favore anche fra gli agricoltori friulani.

La relazione è già stata inviata a Roma, alla Confederaz. Agricoltori, per far parte del materiale occorrente a dar corso al programma d'azione nel campo viti-vinicolo approvato dalla Commissione Centrale, in rapporto anche ai provvedimenti governativi in favore della difesa dei vini tipici, delle Cantine Sociali, degli Enopoli, degli Stabilimenti di utilizzazione vinacce, ecc.

L'opera dei Sindacati
in favore dei vetturini

Il Sindacato Interprovinciale Addetti ai Trasporti Complementari comunica:

In questi giorni tra i rappresentanti dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ed i rappresentanti della Società Italiana Noleggio Tassametri di Milano e quelli della Società Anonima Tassametri di Torino, è stato raggiunto a Roma un importante accordo che riguarda tutti i vetturini in servizio di piazza.

In base a questo accordo vengono stabilire le seguenti riduzioni da apportarsi sul canone di affitto dei tassametri di detta società a decorrere dal 1 marzo a. corrente.

12 per cento sui noleggi dei tassametri uguali e superiori alle lire 30 mensili;

6 per cento sui noleggi inferiori a lire 20.

Di queste facilitazioni di ribasso fruiranno soltanto quelli esercenti di vetture che faranno rimesse di quanto dovuto per detti noleggi entro quindici giorni dalla maturazione alle società interessate.

Per ulteriori particolari spiegazioni i vetturini interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri di Udine in Vicolo Pulesi 3.

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli,,

Pro tubercolotici. — La famiglia Giuseppe Deganutti L. 10.

Altre offerte

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. — N. N. lire 10; N. N. 10; in morte di Antonio Toso: avv. Feruglio 10 — Cassa di Risparmio 300 — Mons. Giuseppe Nogara lire 200.

L'Istituzione, ricordando i suoi benefattori, formula per essi i migliori auguri per una Pasqua felice.

L'encomio solenne
a un milite alpino

Abbiamo da Roma 3 notte per telefono:

Il prossimo «Foglio d'Ordini» della Milizia recherà il seguente encomio solenne:

Capo squadra Floreanini Benedetto della 55 Legione Alpina Friulana, comandante del distaccamento della Milizia Confinaria, impossibilitato a chiedere aiuto ai valligiani per soccorrere una dipendente pattuglia bloccata in alta montagna da una enorme nevicata, con esempio, iniziativa e spirito di sacrificio iniziava a notte alta, in cmpagnia di un camerata, una pericolosa estenuante marcia con gli sci riuscendo a trarre in salvo i suoi dipendenti, dopo 11 ore di sforz e lotta con gli elementi.

Forni Avoltri, 18 febbraio 1931-IX.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi sabato — Mattina: Pasta sfoglia all'uovo in brodo - Capretto arrosto - Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Spezzatini di vitello in umido - Contorni.

ECHI DI CRONACA

Il giudizio della stampa sulla visione privata di:

IL GRANDE SENTIERO

«Fu un grido unanime di ammirazione quello che sfuggì al piccolo pubblico d'invitati convenuto ieri l'altro alla visione privata del «Grande Sentiero», quando allo schermo dell'«Impero» — ove il formidabile lavoro sarà oggi stesso proiettato — apparvero i quadri veramente grandiosi delle colonne di carri dei pionieri della civiltà, lanciati in disperata lotta contro gli elementi, la natura selvaggia e le selvaggie tribù indiane, verso la terra promessa: la California.

Mai abbiamo infatti assistito a scene di così travolgente potenza di così alta drammacità e di così struggente suggestione. E ben possiamo comprendere ora il trionfale crescendo di successi che ha accolto il passaggio del «Grande Sentiero» in tutto il mondo.

Quale avvincente storia d'amore nell'epico sfondo quale incisivo stacco di caratteri, quale perfetta registrazione delle voci in questo colosso autentico dell'arte sonora, che è tutto, limpidamente, parlato in italiano da eccellenti artisti italiani!

La Fox Film ha davvero superato col «Grande Sentiero» ogni precedente creazione. V'è in ogni suo quadro un palpito di così toccante umanità e un senso così omerico del grandioso, da giustificare l'emozione provata dagli spettatori, presi dal fascino di così potente creazione.

Questo spettacoloso film verrà presentato all'IMPERO di Udine da sabato 4 aprile.

Oggi Sabato dalle 14 all' Eden
L'Isola Misteriosa

In considerazione del grandioso successo riportatone dal magnifico film fuori classe, Serie d'oro Metro Goldwyn Mayer «L'isola Misteriosa»; per agevolare il concorso del pubblico nelle rappresentazioni diurne; oggi sabato lo spettacolo straordinario derivato dal romanzo «Ventimila leghe sotto i mari» di Giulio Verne, verrà ripreso dalle ore 14 (2 pom.) a prezzi normali e valevoli tutte le riduzioni.

Il film è sonoro in tecnicolore dialogato in Italiano, un vero prodigio d'arte e di tecnica cinematografica.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

IL GRANDE SENTIERO. Première del film più mastodontico, che travolge ogni altro lavoro. Sonoro, cantato e parlato in italiano. — Ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

TERRA MADRE. Première. Le visioni nostalgiche della nostra terra, nella più ispirata concezione artistica dei già conosciuti artisti della Cines, ore 14.

CINEMA EDEN

L'ISOLA MISTERIOSA. La fantasiosa derivazione del grande romanzo di Giulio Verne; colosso sonoro in tecnicolore, dialogato in italiano. Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9-59

Festività pasquali

La Fiera di Beneficenza

La settimana di passione è quasi trascorsa e siamo alla vigilia di Pasqua.

In Duomo, al Santuario delle Grazie e nelle altre chiese cittadine sono state celebrate solenni funzioni sacre.

Stamane, come è stato annunciato, alle ore 10 sarà inaugurata la grande Fiera di Beneficenza. Quest'anno la pesca ha recato una novità: i biglietti a una lira ciascuno. Questo fatto non deve però destare prevenzioni poichè se il valore dei singoli biglietti è aumentato, il numero dei biglietti nulli è, per contro, diminuito notevolmente e le probabilità di vincita perciò sono aumentate.

Concerti bandistici

In Piazza Vittorio Emanuele

Oggi la banda presidiaria svolgerà dalle ore 18 alle 19.30 un concerto col seguente programma:

1. Orsomando, Zagara, Marcia sinfonica — 2. Rossini, Semiramide, Sinfonia — 3. Massenet, Manon, Atto III — 4. Puccini, Tosca, Atto I — 5. C. B. Cartocci, Gemme Friulane, Sinfonia.

Anche domani sera la banda presidiaria svolgerà uno scelto concerto.

La banda del Dopolavoro di Colugna, diretta dal maestro Giuseppe Roccaforte, eseguirà i seguenti concerti:

Domenica 5 aprile dalle ore 11 alle 12.30:

1. Bartolucci, Marcia sinfonica — 2. Sacchini, Pantomina nella Opera «Il Cid» — 3. Donizzetti, Lucia di Lamermoor, Atto IV — 4. Puccini, Manon Lescaut, Introduzione, intermezzo e finale 3. — 5. Auber, La muta di Portici, Sinfonia.

Lunedì 6 aprile dalle ore 11 alle 12.30:

1. Nelson, Marcia sinfonica — 2. Adam, Se fossi Re, Sinfonia — 3. Puccini, Boheme, Fantasia — 4. Auber, Fra Diavolo, Fantasia — 5. Furzi, Scherzo marciabile.

Doni per la Fiera

Ecco il settimo elenco dei doni:

Dopolavoro Ferroviario di Udine: astuccio con servizio posate argento per piatti da centro — Annetta Locatelli Nimis: specchio molato — Ida Dall'Acqua Trani: quadro a pastello — Emilia Barcariccio Trani: scatola dolci — Ester Tavano: portavaso rame con tripode — Margherita Franchi: coppa vetro Murano — Ditta G. B. e Francesco Romanut: astuccio con 12 cucchiaini argento — Noemi Muzzatti Leskovic: servizio per caffè 6 persone — Ditta Bissattini: Stufa a segatura — Letizia Rigo Tomada: astuccio con posata argento — Clelia e Adolfo Giaccone: portafiori — Ada Pitotti Soldi: servizio per latte e pianta sempreverde — Cattaruzza Daniele: 4 bottiglie vino — Angelo Fornara: valigia, cintura, portamonete vari e 2 borsette — Pinbello Guglielmo: tre vestitini in lana — Teresa Margotta Canciani: servizio per frutta per 6 persone — Elisa e gen. comm. Guido Liuzzi: astuccio con due piatti in argento cesellato — Co. Teresa di Spilimbergo: portavaso maiolica e borsetta ricamata — ing. Giacomo Cantoni: portafrutta — Rubbazzer Teresa: boccale maiolica — cav. Francesco Dormisch e famiglia: lampada elettrica da tavolo — Canciani e Cremese: 12 bottiglie liquori — Zozzoli Bianco Luisa: servizio in vetro per frutta cotta per 6 persone — Adami Guido: 4 bottiglie vino e 2 sacchetti caramelle — Micheloni Maria: 6 copripiatti e 3 sportine — Co. Letizia Asquini Ottello: scrignetto in legno — Fanny Gioda Collaro: vaso ceramica — Elvira e Carla Agosto: servizio completo piatti per 6 persone — Elena Margreth D'Arcano: astuccio con posata in argento — Francesca Nimis Loi: bomboniera giapponese — Bianca Morelli De Rossi: tappeto Linoleum — Libreria Carducci: un libro — Carlotta Chizzola: anfora vetro — Efisia Locatelli Quaglia: servizio piatti per frutta — Federazione Fascista Friulana: grande alzata in vetro Murano — Luigi Variolo: piatto in vetro Murano — Sartoria «La Torinese»: spencer e calzettoni in lana — Giuseppina Feruglio: cestino giapponese da lavoro — Chiesa Edvige: servizio piatti per 6 persone — Federazione Provinciale Friulana della A. N. Combattenti: 2 acqueforti — Camilla Pecile Kechler: portapane in alpacca — March. Angiola Denti Di Piraino Pecile: vaso antico — Laura Inselvini Bontempi: Insalatiera cristallo — Tramvie del Friuli: grande vaso vetro Murano — Malignani comm. Arturo: astuccio con trinciante e forchettone argento — Luigi Rocco: tre paia mutande lana — Pierina De Fornera Picottini: statuetta artistica — Matilde Monticelli Piani: artistico vassoio — Alberto e Margherita Piussi: brucia profumi con lampada da notte — Ditta Morassutti: 67 articoli casalinghi — Famiglia gr. uff. Domenico Rubini: servizio da toilette in cristallo colorato — Ricci Bocchi Bianchi Ada: servizio per fumatori — Maria Cantarutti Dreossi: cuscino ricamato — Elvira e Sergio Gabrielli: alzata portafrutta con statuetta — Luigi Zani: un prosciutto — Co. dott. Enrico del Torso: due acqueforti con cornice (Storiel) — Annita Bressani Moretti: piatto portafiori — Officina Comunale del Gas: 4 cucine a gas — Elsa Chiurlo servizio in cristallo con vassoio — Cartoleria Cremese: due damiere e due giochi scacchi — Co. Angela Vintani di Colloredo Mels: piatto antico in metallo lavorato — Mira De Poloni Ricci: oleografia con cornice — Ines Canciani Celotti: servizio per vino — Clara Moschioni: vaso vetro Murano.

Nel Museo Civico

Il Museo Civico, come di consuetudine, rimarrà chiuso nei giorni 5 e 6 aprile.

Per gli ufficiali in congedo

Si avvertono gl'interessati che l'istruzione per gli Ufficiali in Congedo che doveva aver luogo sabato sera, 4 corrente, è stata sospesa d'ordine del Comando della Divisione Militare, per dar modo agli Ufficiali aventi famiglia fuori di Udine, di allontanarsi dalla città nella stessa giornata di sabato.

I pericoli... della spesa

Ieri mattina la signora Virgili dimorante in via Paderno, s'aggirava per piazza Mercatonuovo per la spesa d'ogni giorno. Ad un tratto, nel levare dalla tasca del soprabito, il fazzoletto per pulirsi il naso, dalla tasca stessa le uscì pure un biglietto di banca da 50 lire.

La signora se n'accorse solamente quando vide chinarsi rapido sulla banconota unu vecchio il quale la raccattò dandosi poi alla fuga. La Virgili, si diede a rincorrerlo, raggiungendolo infatti poco lontano. Il vecchio però non voleva saperne di restituzioni e non riuscendo a disvincolarsi dalla stretta della donna, la colpì con alcuni pugni.

Intervennero alcuni presenti e la scena ebbe termine. Il vecchio, tale Luigi Brunetta fu Luigi di anni 67 dimorante in viale Venezia, fu accompagnato in Questura ed ivi trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria, per rapina.

Una caduta al Campo Moretti

Il quindicenne Pietro Perissinotto di Antonio di anni 15, abitante in via Zorutti 20, cadendo ieri da un reticolato al campo Moretti, si produsse, una ferita lacero strappata ala mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Bettini che giudicò la lesione guaribile in una decina di giorni.

L'arresto di due ladri di polli

Il primo del mese, in un campo vicino al Cimitero, fu scoperto da un contadino, un sacco contenente due oche, un tacchino e quattro galline morti.

Informata della cosa, la Regia Questura, incaricò alcuni agenti della squadra mobile delle indagini.

Disposto un intelligente appostamento, l'altra sera verso le ore 19, furono notati due individui aggirarsi con fare circospetto nei pressi ove fu rinvenuto il sacco.

I due compari furono tosto fermati e tradotti in Questura ove fu appurato trattarsi di certi Attilio Misdaris di Giovanni di anni 23 da Ovaro e di Giovanni Macuglia di Antonio di anni 34, dimorante in via Bertaldia 35.

Sottoposti ad interrogatorio il Misdaris confessò d'aver rubato i suddetti polli, assieme a certo Antonio Piccinin di Giovanni di anni 27, in via Martignacco, dal pollaio di Gioacchino Coiutti fu Domenico ed in via Pirano in danno del brigadiere della Regia Questura signor Romolo Fantin.

Il Macuglia non partecipò ai furti; egli nella faccenda vi figura quale acquirente.

Perciò mentre il Misdaris ed il Piccinin (anche costui fu poi tratto in arresto) furono passati alle carceri e denunciati per furto, il Macuglia fu denunciato per ricettazione.

Radiorario giornaliero

Domenica 5 Aprile

Roma - Napoli. — Ore 17: Concerto del maestro Thomas Beecharn dall'Augusteo di Roma.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,55: Trasmissione di opera.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. Baratti e cav. Falchi — P. M. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Piano.

A porte chiuse

Tale Giuseppe Bosa fu Massimo d'anni 25 da Codroipo, è imputato di tentata violenza carnale in danno di una bambina decenne, fatto avvenuto, secondo la imputazione il 17 giugno u. s.

Il processo, iniziato venerdì e svoltosi a porte chiuse, ieri si concluse con l'assoluzione dello imputato per insufficienza di prove.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 aprile)

Affari approvati

UDINE, Fondazione Muner: Bilancio 1931 — Congregazione di Carità: Bilancio 1931 — Istituto Micesio: Bilancio 1931 — Casa Secolare delle Zitelle: Bilancio 1931 — Castellani svincolo cauzione fornitura ghiaia.

AMPEZZO: Acquedotto di Voltois.

PALUZZA: Distribuzione gratuita di piantine a scopo di propaganda.

FORNI AVOLTRI: Concessione 250 piante di larice al cav. Zanier.

PASIAN DI PRATO: Spesa per servizio procacciato postale.

TRASAGHIS: Mutuo di L. 140 mila per i cimiteri di Alesso e Avasinis.

MAIANO: Rinnovazione effetto cambiario L. 200.000.

CERVIGNANO: Modifica tariffe tributi comunali.

FORGARIA: Accettazione mutuo disoccupazione di L. 150.000, per la Rampa di Sach.

POZZUOLO: Contributo alla scuola professionale di disegno.

S. GIORGIO DI NOGARO: Sussidio pro Befana Fascista.

AMMIN. PROV.: Contributo manifestazione IX centenario della Basilica di Aquileia.

ZOPPOLA: Contributo per gagliardetto Giovani Fascisti.

MAGNANO e PRADAMANO: Regolamento di polizia urbana.

ANDREIS: Regolamento di polizia rurale.

AQUILEIA: Alienazione terreno comunale alla Ditta Perozzi.

GEMONA, Congregazione di Carità: Compenso al Cappellano.

COMEGLIANS: utilizzazione di 1112 piante del bosco Povolaro.

MORUZZO: Premio rendimento alla scrivana Adele Pezano.

S. MARIA LA LONGA: Premio di rendimento all'applicato.

S. GIORGIO DI NOGARO: Collaudo riatto ponte di Zuccola e svincolo cauzione.

PALUZZA e NIMIS: Regolamento servizi autonoleggi da rimessa.

CAVAZZO CARNICO: Spesa impianto estensione illuminazione.

REANA: Compenso straordinario al Tecnico elettricista.

PRATO CARNICO: Liquidazione lavori costruzione muraglione in località Muniton.

SUTRIO: Vendita 22 piante di abete a Romano Mattia.

S. GIORGIO DI NOGARO: Assegno gratuito di legname al Parroco di S. Gervasio.

PRECENICCO: Premio di rendimento al personale.

S. GIORGIO RICHINVELDA: Modifica capitolato medico.

Affari varî

VARMO: Acquisto terreni per le scuole di S. Marizza e Romans (parere favorevole).

PAVIA: Acquisto fondo per ampliamento del cimitero. (parere favorevole).

S. GIORGIO DI NOGARO: Fagagnolo Amerigo ricorso tassa esercizio. (accoglie in parte).

UDINE: Lazzaro Ida ricorso negata licenza commercio (respinge).

UDINE: Toselli Armando ricorso negata estensione licenza commercio (accoglie).

UDINE: Giambruno Giuseppe domanda dilazione versamento cauzione commerciale (accorda).

UDINE: Sistemazione imbocco via Polveriera. Permuta terreni. (parere favorevole).

Cronache Sportive

Le gare ciclistiche a Campo Moretti

Come è stato già annunciato domani scenderanno in lizza sulla grande pista di Campo Moretti i più forti pedalatori d'Italia, i quali daranno vita a numerose e varie prove di velocità, inseguimento ecc. e faranno fremere ancora le folle con le volate vittoriose e irresistibili. Basta citare tre nomi: Girardengo, l'invitto di tanti Giri d'Italia, il campione che non tramonta, esempio magnifico di tempra tenace di atleta; Alfredo Binda, l'uomo dalle risorse inesauribili e dai mezzi eccezionali, che ha regalato all'Italia due campionati del mondo; e infine Learco Guerra, la Camicia Nera di Mantova, che ha conquistato il cuore di tutti gli sportivi d'Italia, per il suo «eroico» comportamento al massacrante Giro di Francia dell'anno scorso, che lo vide secondo in classifica generale e per più tappe, vittorioso detentore della «maglia gialla».

Questi tre uomini che oggi compendiano in tutte le gare il valore del ciclismo italiano che ha sempre scritto pagine gloriose nell'arengo mondiale, saranno domani l'uno di fronte all'altro in una riunione che può soddisfare le esigenze di qualunque grande città, ed infatti, Binda e Guerra sono reduci dal Velodromo Appio di Roma dove hanno gareggiato accanitamente. La pista di Campo Moretti ha fatto in questi giorni «toilette», onde poter permettere ai corridori il massimo rendimento e noi non dubitiamo che potremo assistere a gare del massimo interesse, come quelle non dimenticate che ebbero come protagonisti il grande scomparso Ottavio Bottecchia, e successivamente, Girardengo, Belloni ed altri.

Possiamo assicurare che i prezzi per tale eccezionale giornata saranno veramente popolari ed accessibili alla tasca di tutti, in modo che permetteranno ad una vera folla di accorrere domani al Campo Moretti a portare anche il saluto di Udine a campioni autentici che hanno saputo all'estero tener ben alto il nome sportivo d'Italia.

Il programma delle gare

Velocità professionisti, 3 batterie.

Finale velocità professionisti, giri 2, m. 1609.

Giro del Friuli in pista, (Individuale dilettanti), giri 30, ogni 5 giri traguardo.

Eliminatoria professionisti, giri tanti quanti sono i concorrenti.

Inseguimento allievi, giri 10.

Sfida Binda-Guerra, giri 10 (inseguimento).

Americana a coppie dilettanti, (ad invito), giri 30; ogni 5 giri un traguardo.

Milano-S. Remo (individuale), giri 40, ogni 5 giri un traguardo.

N.B. - Le iscrizioni per i dilettanti restano aperte sino alle ore 12 di oggi presso il Club Ciclistico Udinese, Albergo al Telegrafo.

Calcio

O.N.D. Aquileia - Fiumicello 4 - 0

Sul campo sportivo di Aquileia si è svolta alla presenza di un folto pubblico la partita di calcio tra l'O.N.D. di Aquileia e Fiumicello il quale è rimasto battuto per 4 a 0.

Il giuoco veloce e ben diretto delle due squadre ha avuto fasi emozionanti.

Nel primo tempo al 18. minuto Aquileia segna il primo punto.

Nel secondo tempo Aquileia segna in proprio favore al 13 minuto al 27. minuto ed al 32 su calcio di rigore.

Il giuoco si è svolto correttamente e tecnicamente bene da ambe le squadre. La superiorità è stata in favore dell'Aquileia.

L'arbitraggio del sig. Gondola della C.I.T.A. è stato ottimo.

***

In ambo le partite al 15 minuto del primo tempo il giuoco è stato sospeso per due minuti di silenzio per onorare la memoria del ten. col. Maddalena, del cap. Cecconi e del sottotenente De Monte.

Il quarto campionato friulano di tennis

Oggi sabato sui campi del Tennis Club de Braida, in via Podgora hanno inizio gli incontri per la disputa del quarto Campionato Friulano. L'attesa è vivissima fra gli appassionati di questo bellissimo sport che ogni giorno vede crescere le file dei suoi atleti. Il presidente della società cav. Vilfrido Petrosini coll'aiuto del nuovo consiglio ha curato personalmente tutta l'organizzazione tecnica del torneo che è riuscita veramente perfetta. I campi sono stati appositamente preparati per l'occasione. Dalle vicine città di Gorizia, Pordenone e Sacile scenderanno i migliori rappresentanti del tennis friulano. Bevilacqua, Veherle, Venuti, Perna difenderanno i gloriosi colori goriziani coadiuvati nel campo femminile dalla sicura esperienza delle signore Braidotti e Iuretigh e dalla signorina Donati. Il Tennis Club de Braida sarà difeso dal vincitore di due campionati friulani Leonardo Pelizzo e dagli altri giovani giocatori della società udinese, fra i quali si annoverano dalle ottime rachette quali Liesch Bossi, Celotti ed altri ottimi elementi. Parteciperanno ancora Franco Novacco, vincitore del campionato friulano del 1928 e il col. Rino Corso Faugier che alle glorie dell'ala aggiunge un singolare valore nel campo tennistico.

Fra le gare per il singolare signore presenta particolare interesse la contesa fra le giocatrici signorina Lydia de Braida e la signora Dolly Braidotti, l'incontro sarà seguito certamente con grandissima attenzione da tutti gli appassionati.

Le gare incominceranno alle ore 9 su tutti i quattro campi del club. Fungerà da giudice arbitro Franco Novacco. Tutti i giocatori sono tenuti, se invitati, ad arbitrare le partite le quali avranno luogo al meglio dei tre sets. Si useranno palle Dunlop. Tutti i giocatori dovranno essere sul campo alle ore 9. In caso di pioggia gli incontri incominceranno entro un quarto d'ora dalla cessazione di essa. I partecipanti hanno ricevuto un regolamento a stampa contenente le norme che disciplinano la disputa della coppa de Braida che è in palio per il secondo anno.

Ci auguriamo che l'onore di iscrivere il proprio nome sulla ambita coppa tocchi al migliore fra questi ottimi esponenti del già glorioso tennis friulano.

Il Campo di Golf a Venezia

E' stato aperto ieri il nuovo Campo Veneziano di Golf, che è stato costruito, secondo i più moderni dettami, in una magnifica zona di Lido fra il mare e la laguna.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Con sentenza del 2 corr. mese il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento della ditta Ferdinando Sello fu Luigi di Fagagna.

Furono nominati: giudice delegato il cav. dott. Falchi, curatore il dott. Franceschinis. Al giorno 2 maggio fu fissato il termine per la presentazione dei titoli di credito; al 20 dello stesso mese sarà proceduto alla chiusura del processo di verifica.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

SITUAZIONE BARICA: la depressione segnalata ieri nel Mediterraneo occidentale si è approfondita spostandosi verso il Golfo del Leone. Un altro centro di depressione alquanto più profondo trovasi sulla Normandia, le alte pressioni sono passate sulla Russia meridionale.

PROBABILITA': questa situazione non è per subire variazioni notevoli è però prevedibile che la depressione mediterranea si accosterà alla nostra Penisola, persisteranno quindi, salvo sul golfo ligure dove i venti soffieranno quasi forti intorno tramontana, e sulla Valle Padana dove saranno in prevalenza orientali deboli, con venti meridionali e specialmente sciroccali quasi forti con raffiche sul medio e alto Tirreno, il cielo sarà quasi ovunque nuvoloso e pioggie sulla Penisola e sulla Sardegna, ma sopratutto sulla parte occidentale della Val Padana, Arco Alpino - Appenninico e alto e medio versante Tirrenico, ove potrà aversi qualche schiarita, leggere saranno le pioggie sul versante ionico e sulla Sicilia.

TEMPERATURA: si mitigherà ancora ma non molto.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli